



REGIONE DEL VENETO
COMITATO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016 n°4)

Parere n. 83 del 05/06/2019

Oggetto: FINANZIARIA INTERNAZIONALE INVESTMENTS S.P.A. non in proprio, ma esclusivamente in qualità di società di gestione e per conto del Fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori professionali denominato "Ca' Tron H-Campus" - Progetto: H-Campus, Polo sovragregionale di servizi innovativi e formativi - Comuni di localizzazione: Roncade (TV) e Quarto d'Altino (VE) - Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., DGR n.568/2018) - Codice progetto 81/18

1. PREMESSA

- VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;
- VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)";
- VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- TENUTO CONTO che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 23 del D.Lgs. 104/2017, ai procedimenti di VIA avviati successivamente alla data del 16 maggio 2017, si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 104/2017;
- VISTO in particolare l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato "Provvedimento autorizzatorio unico regionale";
- VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n. 10 del 26 marzo 1999: "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";
- VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016;



- VISTO** il Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Commissioni Valutazioni n. 55 del 13/07/2018 con il quale l'intervento in oggetto, per il quale era stata attivata la procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06, è stato assoggettato alla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTA** l'istanza acquisita al protocollo regionale con n. 512002 in data 17/12/2018, successivamente rettificata dal proponente in data 24/12/2018 con prot. n. 523534, e ulteriormente perfezionata con documentazione acquisita agli atti con prot. n. 4051 del 07/01/2019 e, ancora, con prot. n. 4584 del 08/01/2019, con la quale la società Finanziaria Investments S.p.A. (sede legale: Conegliano (TV), via Alfieri, n. 1, C.F./P.IVA: 03864480268), ha richiesto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016 (DGR n. 568/2018), l'attivazione del procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale;
- PRESO ATTO** che, in allegato all'istanza presentata, il proponente ha provveduto a depositare presso la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione di Impatto Ambientale lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica e la documentazione e gli elaborati progettuali finalizzati al rilascio dei titoli abilitativi per la realizzazione e l'esercizio del progetto, successivamente integrata in data 24/01/2019 con prot. n. 29963;
- PRESO ATTO** che il proponente ha dichiarato di aver provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, in data 05/02/2019, presso il Centro sociale Cà Tron, in Comune di Roncade ed in data 06/02/2019 presso il Centro civico di Portegrandi in Comune di Quarto d'Altino;
- VISTE** le note della Direzione regionale Commissioni Valutazioni prot. n. 7955 del 09/01/2019 e n. 22771 del 18/01/2019 con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni ha provveduto alla comunicazione di avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione depositata dal proponente ed alla richiesta di verifica documentale di cui all'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- CONSIDERATO** che in riscontro alla nota di cui sopra state acquisite le comunicazioni formulate dai seguenti soggetti:
- 1) 2019-01-15 - prot. n. 16448: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali - Segretariato regionale per il Veneto;
 - 2) 2019-01-16 - prot. n. 18517: Ente Parco Naturale Regionale Fiume Sile (nota prot. 84 del 16/01/2019);
 - 3) 2019-01-29 - prot. n. 37252: Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica della Regione Veneto;
 - 4) 2019-02-07 - prot. n. 53459: ARPAV (nota prot. n.12212 del 07/02/2019);
 - 5) 2019-02-07 - prot. n. 52083: Comune di Quarto d'Altino (nota del 06/02/2019);
 - 6) 2019-02-07 - prot. n. 52134: Comune di Roncade (nota del 07/02/2019);
 - 7) 2019-02-07 - prot. n. 52925: Direzione Operativa della Regione Veneto;
 - 8) 2019-02-07 - prot. n. 53217: Distretto Alpi Orientali (nota prot. n. 652 del 07/02/2019);
 - 9) 2019-02-12 - prot. n. 57865: Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso (nota prot. n. 2723 del 09/02/2019);
 - 10) 2019-03-07 - Provincia di Treviso (nota prot. n. 95096 del 07/03/2019);
- PRESO ATTO** che, in riscontro alla relativa richiesta integrazioni inviata, ai sensi del comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., dalla Direzione regionale Commissioni Valutazioni con nota prot. n. 62067 del 13/02/2019, il proponente ha provveduto a trasmettere documentazione integrativa, acquisita agli atti del protocollo regionale con protocollo n. 86949 del 01/03/2019;



- VISTA** la nota prot. n. 81845 del 27/02/2019 con la quale la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica ha provveduto a richiedere il parere vincolante sull'intervento al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ai sensi dell'art. 104 c. s) del D.Lgs. n. 112/1998, riscontrata dal Ministero con nota acquisita con prot. n. 132074 del 02/04/2019;
- VISTA** la nota prot. n. 104352 del 14/03/2019 con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione sul sito web dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., e di aver dato conseguentemente avvio del procedimento a partire dal 14/03/2019;
- CONSIDERATO** che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 21/01/2019 è avvenuta la presentazione del progetto in questione da parte del proponente ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso (successivamente integrato in data 16/05/2019);
- TENUTO CONTO** che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;
- VISTA** la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.*";
- CONSIDERATO** che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento ed ai sensi della DGR n. 1400/2017, la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 44766 del 01/02/2019 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 21/2019 nella quale si prende atto della dichiarazione del redattore della documentazione VINCA, si dichiara che per l'intervento in oggetto è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza individuando, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, ad integrazione delle prescrizioni in materia di valutazione di incidenza previste nel parere motivato n. 107 del 13/07/2017 della Commissione Regionale VAS, ulteriori prescrizioni;
- VISTE** le note pervenute dai seguenti soggetti:
- Consorzio di Bonifica Piave nota recepita in data 15/01/2019 con la quale vien trasmesso il parere espresso dal Consorzio al Genio Civile di Treviso con nota prot. n. 2928 del 17.02.2017;
 - Ente Parco Naturale Regionale Fiume Sile - nota prot. n. 84 del 16/01/2019;
- VISTA** che nei termini di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 (60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico) sono pervenute le osservazioni formulate dai seguenti soggetti:
- Movimento 5 stelle e Gruppo Consumo di Suolo Veneto, presentate dal consigliere del Comune di Quarto d'Altino Ezio Petruzzi ed acquisite agli atti con prot. n. 183801 del 10/05/2019;
 - Ente Parco Naturale Regionale Fiume Sile - nota prot. acquisita agli atti con prot. n. 190621 del 15/05/2019;
 - Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le provincia di Belluno, Padova e Treviso in data 15.05.2019 prot. n. 12281, acquisito presso gli uffici VIA in data 15.05.2019 prot. n. 190615;
- CONSIDERATO** che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare un incontro tecnico in data 17.05.2019, con la partecipazione del proponente, durante il quale sono è stata discussa la documentazione agli atti;



CONSIDERATA la documentazione integrativa volontaria, comprensiva delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, trasmessa dal proponente ed acquisita agli atti con prot. n. 204287 del 27/05/2019;

VISTA la nota della Direzione regionale Infrastrutture Trasporti e Logistica prot. n. 213901 del 03/06/2019, con la quale si conferma il parere reso con nota prot. n. 17684 del 17/01/2017;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni del Genio Civile di Treviso espresso con nota prot. n. 216569 del 04/06/2019, recepito in data 04/06/2019; **ESAMINATA** tutta la documentazione agli atti ed evidenziato in particolare quanto di seguito riportato;

2. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

L'area oggetto di valutazione ricade all'interno dei territori comunali di Roncade e Quarto d'Altino, in corrispondenza del corso del Sile, nel tratto di confine tra la Provincia di Treviso e la Città Metropolitana di Venezia. Il territorio in oggetto ricade in posizione baricentrica rispetto alle città di Mestre, Treviso e San Donà di Piave, a breve distanza da nodi trasportistici di carattere locale (stazioni ferroviarie) e sovralocale (aeroporto).

L'intervento in oggetto riguarda una delle fasi attuative di quanto previsto dall'Accordo di Programma, redatto ai sensi dell'art.32 L.R. 35/2001, per la realizzazione del progetto denominato "H-Campus": l'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo polo scolastico e formativo, oltre ad una serie di opere di interesse collettivo e funzionale all'ambito. L'Accordo di Programma è stato reso esecutivo con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 159 del 20.09.2017, ed è quindi stata modificata la destinazione dell'area del progetto, mediante la modifica del PAT e PI dei Comuni di Roncade e Quarto d'Altino.

Il progetto viene distinto dalla Ditta nelle seguenti sotto-zone:

- *ambito H-Campus* che comprende le aree destinate a standard (A1 e A2) e la viabilità di penetrazione interna (A3), oltre che i copri di fabbrica previsti dal progetto:

- Edificio A - Comparto 2
- Edificio B - Comparto 2
- Edificio C - Comparto 2
- Edificio D - Comparto 2
- Edificio E - Comparto 5
- Edificio F - Comparto 2
- Edificio G - Comparto 3
- Edificio H e piattaforme sportive - Comparto 5
- Centrale tecnologica - Comparto 2
- sub A1 parcheggio da destinare ad uso pubblico - Comparto 1
- sub A2 parco attrezzato da destinare ad uso pubblico - Comparto 1
- sub A3 strada di penetrazione interna all'ambito del Campus - Comparto 1

- *opere di urbanizzazione esterne (B1 e B2) e opere pubbliche (C1 e C2):*

- sub B1 nuova strada pubblica di collegamento tra l'ambito del Campus e la strada statale n. 14 "Triestina" - extra ambito



- sub B2 rotonda all'altezza dell'ex base militare, in prossimità dell'accesso al Campus - extra ambito
- sub C1 prolungamento della viabilità dall'accesso del Campus sino alla Via Nuova a Roncade, con le relative opere complementari
- sub C2 rotonda sulla strada statale n. 14 "Triestina" in prossimità della nuova strada di accesso al Campus con spostamento del canale "Fossetta"

- accesso ciclopedonale.

3. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- Quadro di Riferimento Programmatico;
- Quadro di Riferimento Progettuale;
- Quadro di Riferimento Ambientale.

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il Proponente ha analizzato i seguenti strumenti di pianificazione:

Piano Regionale di Sviluppo (PRS): Gli obiettivi generali perseguiti dal PRS indicano le strategie e gli strumenti necessari per lo sviluppo socioeconomico del territorio. La Ditta considera gli indirizzi che hanno relazione con le funzioni che saranno collocate all'interno dell'ambito d'intervento dell'Accordo di Programma di H-Campus, quindi nello specifico le attività di carattere scolastico e formativo. Tra le politiche del PRS vi sono "la cultura e l'istruzione", dove la Regione intende sostenere i progetti finalizzati ad un positivo rapporto tra le culture rendendo possibile la comparazione e lo scambio proficuo che determina la crescita della civiltà umana.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC): Secondo il PTRC vigente (1992), l'ambito oggetto di valutazione è parzialmente soggetto a tutela paesaggistica e limitrofo ad un tracciato di strada romana (Via Annia). È localizzato a nord del parco del Fiume Sile ed è ricompreso negli "ambiti con compromessa integrità" secondo la Tav. 3 "Integrità del territorio agricolo"; inoltre, è inserito in un sistema viabilistico definito dalla Tav. 6 come "Corridoio plurimodale" ed è parte integrante di un'area metropolitana. Il sistema territoriale che si sviluppa lungo il Sile è indicato come di particolare interesse e sensibilità ambientale e pertanto da sottoporre a un sistema di gestione unitario e integrato, che dovrà essere attuato da apposito soggetto (Ente Parco).

Secondo invece il PTRC adottato (2009), l'area si inserisce in una zona ad elevata utilizzazione agricola sotto il livello del mare. Tale aspetto è letto, nella Tav. 01b "Uso del suolo - acque", come "tessuto urbanizzato" e l'ambito si colloca nell'estremità meridionale dell'area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi. A livello di biodiversità, l'ambito di intervento si colloca in un'area a medio-bassa diversità dello spazio agrario, vicino al Parco del Sile che è parte della Rete ecologica.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Treviso: Secondo la tavola 1.1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - Aree soggette a tutela", si evidenzia che l'intervento è collocato a sud di un "sito con vincolo lineare", la Via Annia, e a nord del Parco del fiume Sile. Parte dell'ambito oggetto di variante risulta ricadere inoltre in aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004. Secondo la tavola 2.1 "Carta delle Fragilità", ricade in aree di pericolosità idraulica moderata P1, mentre secondo la tavola 3.1 "Sistema ambientale" l'intervento rientra nelle aree connesse al sistema ecorelazionale del PTCP.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Venezia: Il quadro vincolistico indicato nella tavola 1.2 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" riporta l'ampia area soggetta a



ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

tutela paesaggistica in riferimento al Sile e all'area di notevole interesse pubblico, così come previsto dal D.Lgs 42/2004. Larga parte del territorio peri lagunare è inoltre soggetta a tutela archeologica. Il sistema fluviale del Sile è inoltre identificato per la sua valenza naturalistica ed ecorelazionale, ricadendo all'interno delle aree della Rete Natura 2000. Allo stesso modo il piano riporta l'area SIC e ZPS del sistema lagunare, ad est. Il territorio che fa riferimento ad Altino, interessando quindi gli spazi ad ovest dell'area d'intervento, sono ricompresi all'interno dell'ambito che dovrà essere gestito attraverso l'istituzione di un parco che tuteli le valenze ambientali, paesaggistiche e testimoniali del territorio. La valenza storico-testimoniale dell'area è definita anche dal tracciato della via Annia, riportato dal PTCP. Si riporta come il territorio a sud dell'abitato di Portegradi sia identificato dal piano come soggetto a rischio idraulico dal PAI, così come le aree agricole poste ad est della SS14. In riferimento invece agli aspetti ambientali, indicati alla tavola 3.2 "Sistema Ambientale", il PTCP riporta la perimetrazione dell'ambito di istituzione del Parco del Sile e in riferimento al sistema fluviale identifica l'area di valore ambientale del SIC e gli spazi golenali limitrofi, come elemento primario di supporto alla biodiversità (Area nucleo o ganglio primario). Le aree limitrofe ai corsi d'acqua principali sono indicate come potenziali elementi di sostegno della rete ecologica, in particolare per la fascia lungo il canale Fossetta.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Sile e della pianura tra Piave e Livenza: L'area oggetto di intervento è interessata da un ambito a pericolosità e rischio idraulico moderati (P1 - R1).

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino scolante della Laguna di Venezia: Le aree prossime al Sile sono caratterizzate da pericolosità assente o moderata (P1); situazione più critica caratterizza gli spazi a sud, presso l'abitato di Portegradi, dove il piano indica una pericolosità media (P2).

Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA): Con riferimento all'area oggetto di indagine, si osserva che questa risulterebbe interessata nella sua totalità da fenomeni di allagamento con rischio moderato (R1) in concomitanza ad eventi con tempo di ritorno centenario. In relazione ad eventi con tempo di ritorno pari a 300 anni, la zona risulta interessata da condizioni di rischio medio (R2) nella sua porzione più depressa posta in prossimità al canale di San Giovanni, e da condizioni di rischio moderato (R1) in quella a maggiore quota, prossima a via Sile.

Piano di Tutela delle Acque: Rispetto alle norme di questo piano il Proponente sottolinea che in fase di progettazione degli edifici sia a destinazione scolastica piuttosto che quelli destinati alla ristorazione e alle attività sportive, si farà riferimento all'art. 34 del PTA che individua i casi in cui le acque reflue siano assimilabili a quelle domestiche ovvero aventi caratteristiche qualitative equivalenti alle domestiche;

Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile: Tale strumento si configura come Piano di Area del PTRC della Regione Veneto e dei PTCP delle Province interessate dall'intervento. L'ambito paesaggistico individuato dal piano, in cui l'area di progetto ricade, è denominato "paesaggio perilagunare" (art. 18 delle NTA). Per quest'ambito sono segnalati: elementi da tutelare, quali l'edilizia rurale tradizionale isolata e le opere e i manufatti idraulici conseguenti alla bonifica fondiaria; elementi da valorizzare, quali l'edilizia rurale tradizionale abbandonata, i centri storici, le aree archeologiche, le strade alzaie, gli accessi nautici e le conche di navigazione. In entrambi i territori comunali si individuano lungo il fiume Sile delle "zone a riserva naturale orientata" (art. 12 delle NTA) comprendenti aree con vegetazione naturale da conservare o da valorizzare con possibilità di evoluzione naturaliforme. Il Proponente sottolinea comunque che gli spazi interessati dagli interventi oggetto della presente analisi non interessano in modo diretto spazi ricompresi entro il perimetro del Piano Ambientale del Parco del Sile.

Accordo di Programma "H-Campus": Tale accordo ha comportato l'approvazione del progetto, per cui è stato dichiarato l'interesse sovracomunale. Il Campus ricade interamente nel territorio comunale di Roncade (TV), mentre le opere di adeguamento infrastrutturale insistono anche sul territorio comunale di Quarto d'Altino (Città Metropolitana di Venezia), generando per entrambe le realtà comunali variante al PAT e al PIPRG vigenti. L'accordo di programma ha comportato variante urbanistica agli strumenti di pianificazione

AL DECRETO n. 64 del 25 GIU 2019

dei due Comuni interessati e risulta interamente a carico del proponente; comporta la realizzazione delle seguenti opere:

a) opere di urbanizzazione previste all'interno dell'ambito del Campus:

- parcheggio da destinare ad uso pubblico;
- parco attrezzato da destinare ad uso pubblico;
- strada di penetrazione interna;
- reti tecnologiche e sottoservizi;

b) opere di urbanizzazione esterne ma funzionali all'ambito del Campus:

- nuova strada pubblica di collegamento tra l'ambito del Campus e la Strada Statale n. 14, con le relative opere complementari;
- nuova rotatoria all'altezza dell'ex base militare, in prossimità all'accesso del Campus, con le relative opere complementari;

c) interventi di adeguamento infrastrutturale esterni al Campus:

- prolungamento della viabilità di accesso all'ambito del Campus dalla rotatoria in prossimità della ex base militare sino alla Via Nuova nel territorio comunale di Roncade, con un'ulteriore rotatoria ed opere complementari;
- nuovo accesso viario sulla Strada Statale n. 14, mediante la realizzazione di una nuova rotatoria in prossimità della nuova strada di accesso al Campus nei territori comunali di Quarto d'Altino e Roncade, con le relative opere complementari ed accessorie;

L'Accordo di Programma approvato contiene altresì alcune previsioni di natura programmatica aventi ad oggetto altre opere pubbliche, ancorché non funzionali al progetto di "H-Campus". Si tratta, in particolare, di un'ulteriore rotatoria sulla Strada Statale n. 14 in corrispondenza dell'incrocio di Via Trezze, e di un percorso ciclopedonale di collegamento tra l'ambito del Campus e Portegrandi, mediante realizzazione di una passerella sul fiume Sile e di un parcheggio scambiatore.

Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Roncade: relativamente alla tavola 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale", l'area oggetto di variante si colloca parzialmente all'interno dei seguenti vincoli o tutele sovraordinate:

- Vincolo paesaggistico – Aree di notevole interesse pubblico - D. Lgs. 42/2004;
- Vincolo paesaggistico – Corsi d'acqua – D. Lgs. 42/2004;
- Vincolo paesaggistico – Zone di interesse archeologico – D. Lgs. 42/2004;
- Ambito naturalistico di livello regionale;
- Strade romane;
- Area a pericolosità idraulica e idrogeologica P1 in riferimento al PAI.

La variante conseguente all'approvazione dell'Accordo di Programma ha comportato lo stralcio del vincolo militare dell'ex base indicata in prossimità del limite nord-est del sito d'intervento.

La tavola 2 "Carta delle invariati" indica che l'area di interesse è collocata in corrispondenza di un elemento di natura geologica come i paleoalvei, per i quali l'art. 10 delle NTA del PAT prevede che in fase di PI vengano stabiliti ambiti di rispetto al fine di tutelare il bene in sé stesso e nel suo intorno. L'area è inoltre inserita in un ambito agricolo integro, per il quale, le NTA del PAT rimandano alle NTO del PI per la definizione degli interventi in dettaglio. L'Accordo di Programma non ha comportato comunque varianti a tale tavola.

La tavola 3 "Carta delle fragilità" riporta quali siano le criticità del territorio, e nel caso locale si fa particolare riferimento agli aspetti di carattere idraulico e geomorfologico. La variante al PAT definita dall'Accordo di Programma ha comportato modifica delle perimetrazioni delle idoneità alle trasformazioni. In particolare è stata ridotta dell'area indicata come "non idonea" ai fini edificatori dal momento che tale classificazione è legata alle condizioni di carattere geomorfologico, con specifico riferimento alle aree



depreste, con quote che determinano penalità e condizioni di rischio. La norma di dettaglio contenuta nella Scheda Urbanistica H detta i parametri minimi di quota degli edifici che determinano le condizioni di sicurezza delle strutture.

L'area d'intervento ricade così in area classificata come "idonea a condizione A", dove sono presenti terreni costituiti da alternanze sabbie-limi-argille, in queste aree devono essere condotte adeguate indagini idrogeologiche e geotecniche per valutare possibili interferenze tra la falda superficiale e le opere in progetto in riferimento alla vulnerabilità dell'acquifero periodicamente prossimo al piano campagna.

Infine la tavola n. 4 "Carta delle trasformabilità" di variante al PAT precisa:

- L'individuazione del programma complesso H-Campus;
- Inserimento di una linea preferenziali di sviluppo a destinazione "Altra";
- Individuazione simbolica (F) di "principali servizi e attrezzature di progetto" all'interno di H-Campus;
- L'individuazione della base militare quale opera incongrua e stepping stone, con contestuale stralcio della previsione turistico - ricettiva;
- La precisazione dell'ambito di miglioramento della qualità urbana e territoriale di H-Farm.
- Precisazione dell'area di connessione naturalistica e del parco di interesse comunale esistente ad ovest di H-Campus.
- "Intersezione da eliminare" al confine con il Comune di Quarto d'Altino;
- "Rotatoria" al confine con Quarto d'Altino;
- "Viabilità secondaria di previsione" di accesso a H-Campus dalla rotatoria e proseguimento fino a Via Nuova;
- Nuovi punti di allacciamento alla viabilità provinciale o regionale su Via Nuova e Via Piovega;
- "Viabilità secondaria di previsione" lungo la ferrovia fra il sovrappasso di Via Boschi e Via Piovega con contestuale chiusura del passaggio a livello di Via Piovega.

Piano degli Interventi (PI) del Comune di Roncade: Individua l'ambito del "Campus" quale Scheda urbanistica "H" avente destinazione d'uso direzionale. A livello vincolistico e pertanto della Carta dei Vincoli, vengono riportate le previsioni della Variante al PAT. In particolare la tavola 2 riporta il regime vincolistico ed in particolare relativamente al vincolo paesaggistico nonché le fasce di rispetto generate dalle nuove infrastrutture oggetto dell'accordo.

Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Quarto d'Altino: Per quanto riguarda la tavola 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale", gli ambiti prossimi al sistema fluviale ricadono all'interno degli spazi indicati come ricompresi nella fascia di tutela idraulica; larga parte del territorio comunale orientale è ricompresa poi all'interno del perimetro dell'area tutelata ai sensi del D.Lgs 42/2004 quale area di notevole interesse pubblico in riferimento al sistema lagunare. Il corso del Sile, nel tratto qui considerato, rientra inoltre tra le aree di maggior valenza ambientale individuate dalla Rete Natura 2000. La tavola 2 "Carta delle invariati" indica l'area soggetta alla gestione del Parco del Sile; il corso del fiume è indicato come corridoio ecologico, ricompreso tra gli ambiti tutelati dalla Rete Natura 2000.

La tavola 3 "Carta delle Fragilità" classifica il territorio come area idonea a condizioni.

La tavola 4 "Carta delle Trasformabilità" è la sola oggetto di variante dall'Accordo di programma, prevedendo la collazione di una nuova rotonda sulla SS 14 e la realizzazione di una passerella ciclopedonale.

Piano degli Interventi (PI) del Comune di Quarto d'Altino: Il Proponente rileva che la variante diventata vigente a seguito dell'approvazione dell'Accordo di Programma ha sostanzialmente introdotto le modifiche rispetto al sistema viario, intraverso l'inserimento della nuova rotonda in prossimità dell'area D5 e su via Trezze.



Piano di classificazione acustica del Comune di Roncade: L'area oggetto di variante rientra secondo il piano di zonizzazione acustica, approvato, nella Classe III – Aree di tipo misto; per tale classe sono previsti nel periodo diurno 60 dB e nel periodo notturno 50 dB.

Piano di classificazione acustica del Comune di Quarto d'Altino: Gli ambiti interessati dalla futura realizzazione di H-campus comprendono spazi rientranti in più classi. Sono presenti alcuni spazi soggetti a maggior tutela, rientranti in Classe I, situati a nord di via Trieste, legati alla presenza degli edifici scolastici, con limite diurno pari a 50 dB e 40 dB notturni. Gli spazi limitrofi rientrano in larga parte in classe III. Gli elementi di maggior pressione per il contesto sono dati dal sistema viabilistico che attraversano il territorio, in particolare gli assi della SS 14, SP 41 e SP 43.

Piano di tutela delle acque del Comune di Roncade: L'analisi della cartografia di piano conferma l'indicazione del PAI per l'area che si trova caratterizzata da pericolosità moderata P1 ed evidenzia, in corrispondenza dell'area di intervento, un'area a pericolosità idraulica segnalata dal Consorzio di Bonifica Destra Piave.

Piano delle acque del Comune di Quarto d'Altino: L'analisi della cartografica ribadisce quanto già emerso dalle precedenti analisi degli strumenti urbanistici.

Rete Natura 2000: L'area oggetto di variante urbanistica è esterna agli ambiti della Rete Natura 2000. I siti più prossimi sono il SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio" e ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia"; il SIC è limitrofo all'area oggetto di variante mentre dista circa 1,3 km dall'area della ZPS. In sede di procedura di VAS dell'Accordo di Programma è stata svolta dalla Ditta una verifica dei possibili effetti sulla Rete Natura 2000: lo studio condotto dal Proponente si concludeva affermando che le azioni prodotte non saranno in grado di produrre effetti negativi significativi in riferimento al grado di conservazione degli habitat presenti all'interno del sito.

3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Localizzazione dell'intervento

L'area oggetto di intervento è situata a ridosso della sponda sinistra del fiume Sile, in un territorio prevalentemente agricolo che si caratterizza quale zona di confine, in quanto si trova all'estremità occidentale del Comune di Roncade verso Quarto d'Altino, nell'estremità meridionale della provincia di Treviso. Il territorio in oggetto ricade in posizione baricentrica rispetto alle città di Mestre, Treviso e San Donà di Piave, a breve distanza da nodi trasportistici di carattere locale (stazioni ferroviarie) e sovralocale (aeroporto).



Caratteristiche generali

L'intervento in oggetto riguarda una delle fasi attuative di quanto previsto dall'Accordo di Programma, redatto ai sensi dell'art.32 L.R. 35/2001, per la realizzazione del progetto denominato "H-Campus", costituito da un complesso organico di strutture edilizie e infrastrutturali destinato alla formazione digitale, scolastica e universitaria in sinergia con l'incubatore di startup "H-Farm", già presente in adiacenza all'area d'intervento. L'Accordo di Programma è stato reso esecutivo con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 159 del 20.09.2017, ed è quindi stata modificata la destinazione dell'area del progetto, mediante la modifica del PAT e PI dei Comuni di Roncade e Quarto d'Altino.

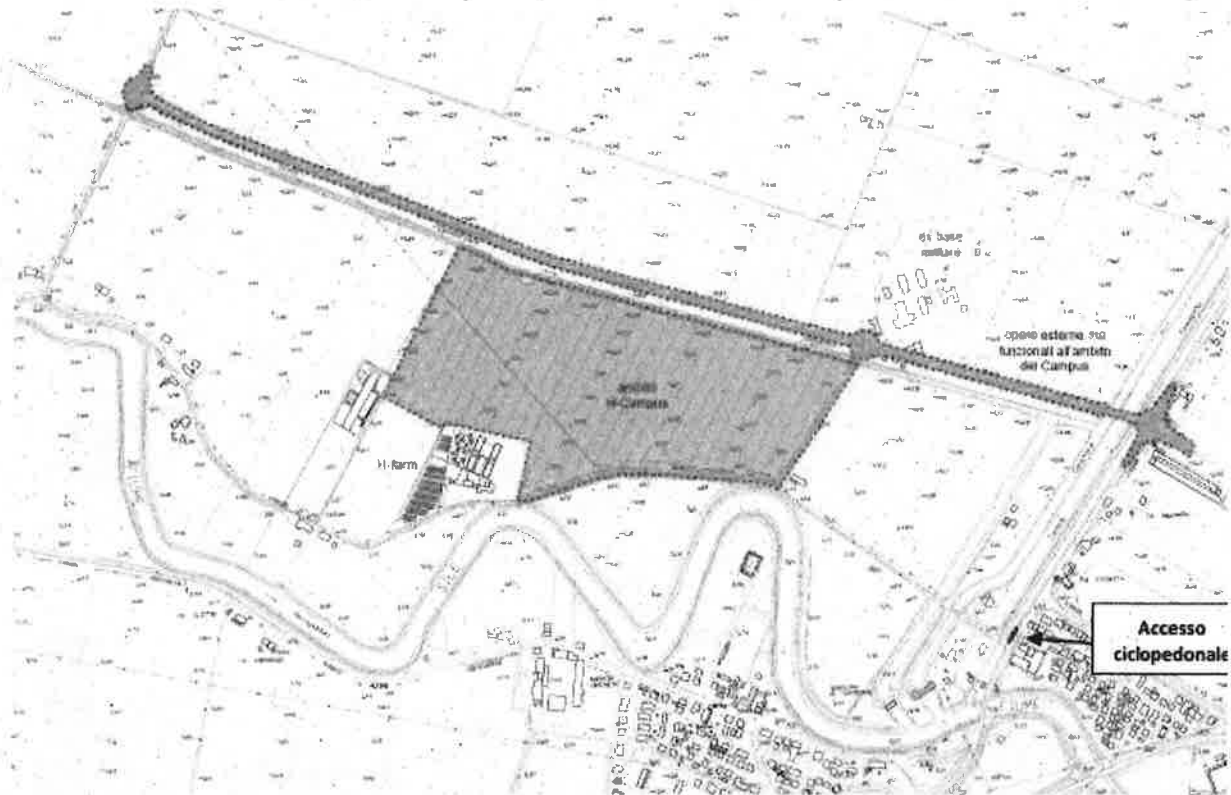
Il progetto viene distinto dalla Ditta nelle seguenti sotto-zone:

- *ambito H-Campus* che comprende le aree destinate a standard (A1 e A2) e la viabilità di penetrazione interna (A3), oltre che i copri di fabbrica previsti dal progetto.
- *opere di urbanizzazione esterne (B1 e B2) e opere pubbliche (C1 e C2).*
- *accesso ciclopedonale.*

Arete intervento	Superficie totale mq (ha)
Ambito Campus	313.830,00 (31,38)
Opere urbanizzatorie esterne (B1, B2) e opere pubbliche(C1, C2)	52.353,00 (5,23)
Totale	366.183,00 (36,62)

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Di seguito l'individuazione degli ambiti di progetto:

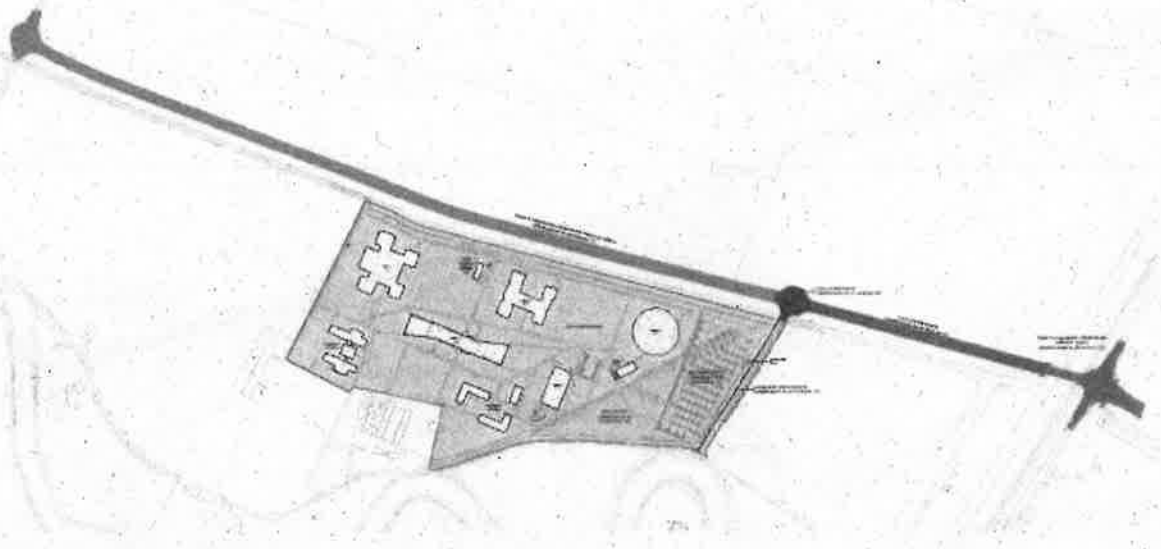


Le opere, suddivise per tipologia che costituiscono il progetto approvato in sede di Accordo di Programma sono:

- Edifici privati del campus:
 - Edificio A - Comparto 2
 - Edificio B - Comparto 2
 - Edificio C - Comparto 2
 - Edificio D - Comparto 2
 - Edificio E - Comparto 5
 - Edificio F - Comparto 2
 - Edificio G - Comparto 3
 - Edificio H e piattaforme sportive - Comparto 5
 - Centrale tecnologica - Comparto 2
- Opere di urbanizzazione interne ed esterne al Campus:
 - sub A1 parcheggio da destinare ad uso pubblico - Comparto 1
 - sub A2 parco attrezzato da destinare ad uso pubblico - Comparto 1
 - sub A3 strada di penetrazione interna all'ambito del Campus - Comparto 1
 - sub A4 reti tecnologiche e sottoservizi - Comparto 1
 - sub B1 nuova strada pubblica di collegamento tra l'ambito del Campus e la strada statale n. 14 "Triestina" - extra ambito
 - sub B2 rotonda all'altezza dell'ex base militare, in prossimità dell'accesso al Campus - extra ambito
- Opere pubbliche funzionali al Campus:
 - sub C1 prolungamento della viabilità dall'accesso del Campus sino alla Via Nuova a Roncade, con le relative opere complementari



- sub C2 rotonda sulla strada statale n. 14 "Triestina" in prossimità della nuova strada di accesso al Campus con spostamento del canale "Fossetta"
Di seguito illustrati su planimetria di progetto:



ambiti di intervento:

----- perimetro ambito "H-Campus"

----- perimetro altre opere di urbanizzazione o pubbliche previste da AdP

Opere di urbanizzazione interne ed esterne al Campus:

A1: parcheggio da destinare ad uso pubblico;

A2: parco attrezzato da destinare ad uso pubblico

A3: strade di penetrazione interna all'ambito del Campus;

A4: reti tecnologiche e sottoservizi;

B1: nuova strada pubblica di collegamento tra l'ambito del Campus e la S.S.14;

B2: rotonda all'altezza dell'ex base militare. In prossimità dell'accesso al Campus.

Opere pubbliche funzionali al Campus:

C1: prolungamento della viabilità dall'accesso del Campus sino a Via Nuova;

C2: rotonda sulla strada statale n. 14 "Triestina", con spostamento del canale "Fossetta".

altro:

opere esterne private

Figura 3 - Planimetria di progetto con indicazione degli ambiti di intervento

L'Accordo di Programma approvato contiene altresì alcune previsioni di natura programmatica aventi ad oggetto altre opere pubbliche, ancorché non funzionali al progetto di "H-Campus". Si tratta di un'ulteriore rotonda sulla Strada Statale n. 14 in corrispondenza dell'incrocio di Via Trezze (opera identificata sub C3) e di un percorso ciclopedonale di collegamento tra l'ambito del Campus e Portegrandi, mediante realizzazione di una passerella sul fiume Sile e di un parcheggio scambiatore (opera identificata sub C4). Queste opere non



sono parte integrante del progetto di H-Campus: il Proponente afferma che la loro mancata realizzazione a differenza delle opere pubbliche identificate sub C1 e C2 – non pregiudica l’attestazione di agibilità del campus.

Il Proponente precisa che il progetto recepisce quanto indicato dallo “Studio idraulico finalizzato alla valutazione del pericolo di inondazione” che afferma “*Si ritiene pertanto che, per dotare l’opera di adeguate difese passive nei confronti di possibili fenomeni di inondazione dovuti ad eventi come quello di riferimento considerato, il piano di calpestio degli edifici e della viabilità interna di collegamento tra gli edifici stessi debba essere fissato alla quota altimetrica superiore dell’intervallo sopra indicato e quindi pari a 1.3 m s.m.. Si tratta di una quota superiore al livello di allagamento previsto sulla zona in esame che consente di collegare le nuove strutture di H-Campus all’esistente via Sile, posta a sud dell’area a quote di 1.3-1.5 m s.m., mantenendosi sostanzialmente in quota di sicurezza, se si considerano i risultati del calcolo ottenuti per l’evento di pienacentenario di riferimento.*”

Pertanto il piano di calpestio degli edifici, dei percorsi di collegamento e di parte del parcheggio pubblico si collocano a quota 1,30 m m.s.m.

Si descrivono di seguito gli interventi previsti per ciascun ambito.

Ambito H-Campus

Tale ambito comprende la realizzazione di:

Edificio A (Didattica): si presenta con un assetto planimetrico circolare a copertura piana, con superficie utile complessiva di mq 3.351,33 ed un volume urbanistico pari a mc 11.605,60; è caratterizzato da un vuoto centrale e comprende 15 aule con distribuzione su un unico livello.

Edificio B (Didattica): presente un assetto planimetrico ad H con copertura piana, con superficie utile complessiva di mq 4.209,60 ed un volume urbanistico pari a mc 13.900,42. L’edificio è destinato ad attività didattiche normali e speciali ed attività collettive, con aule e laboratori distribuiti su un unico livello.

Edificio C (Didattica): si sviluppa secondo un assetto planimetrico a corte interna, su cui si affacciano spazi comuni e di distribuzione per una superficie utile complessiva di mq 5.246,35 pari ad un volume urbanistico di mc 17.476,85. Anche tale edificio è destinato ad attività didattiche.

Edificio D (Direzionale): prevede la costruzione di due lunghi volumi ad uffici con interposizione di una serra centrale. La superficie utile complessiva è di mq 3.052,82 ed un volume urbanistico complessivo pari a mc 10.928,99.

Edificio E (Studentato - Servizi): il complesso ricrea una sorta di villaggio composto da zone residenziali con fronti rivolti alla piazza centrale, e da un volume comune che ospita i servizi collettivi. Il volume è disposto su due livelli, per una superficie utile complessiva di 4.220,69 mq ed un volume urbanistico pari a mc 15286,75.

Edificio F (Accoglienza – Reception): costituisce la porta di ingresso al campus. Gli spazi principali sono a doppia altezza (h media di 405 cm). La superficie utile complessiva è pari a di mq 381,93 corrispondente ad un volume urbanistico pari a mc 1.512,23.



Edificio G (Polifunzionale): si colloca al centro dell'area di progetto e presenta copertura a verde praticabile. Gli spazi si sviluppano su due livelli, per una superficie utile complessiva pari a di mq 381,93 corrispondente ad un volume urbanistico pari a mc 1.512,23.

Edificio H (Attività sportive): l'edificio prevede una distribuzione planimetrica distinguibile in tre fasce, secondo la destinazione d'uso, ingresso e servizi annessi al centro sportivo, palazzetto con area di gioco e spalti per il pubblico e un'area di gioco esterna, per una superficie utile complessiva di mq 1.567,62 per un volume urbanistico complessivo di mc 9.610,63.

Centrale tecnologica e stazione di pompaggio: ospita la centrale idrica, la vasca di riserva antincendio, il locale di trasformazione della linea di media tensione in bassa tensione, un gruppo elettrogeno. Al volume principale è affiancato un edificio secondario di modeste dimensioni adibito a stazione di pompaggio con prelievo dal canale San Giovanni.

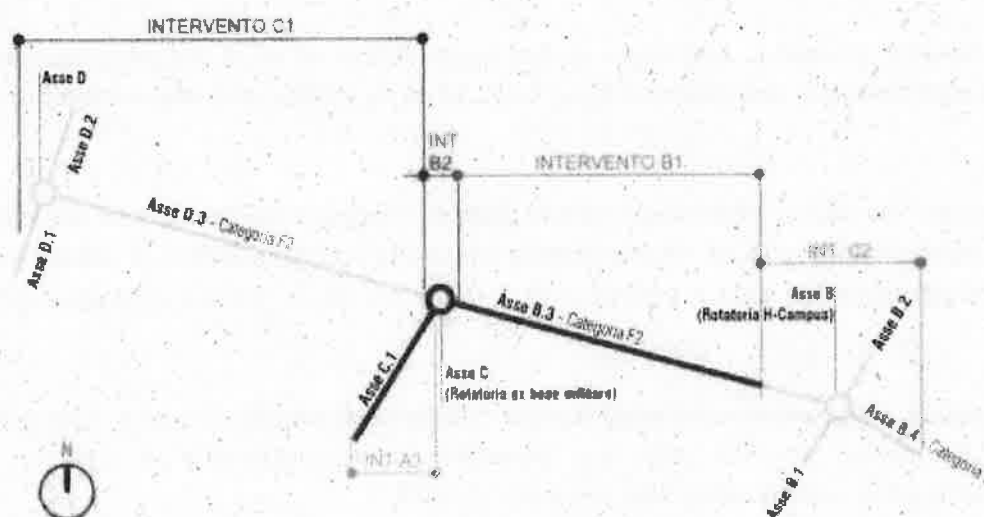
Cabina Enel: il progetto prevede la sostituzione della cabina esistente presso l'intersezione tra via Sile e la strada di accesso all'ex base militare. La nuova cabina viene posizionata a ridosso del confine tra il parcheggio privato e quello ad uso pubblico, all'interno della fascia verde che divide il bacino di parcheggio dalla strada di penetrazione interna.

Parcheggio ad uso pubblico (A1): occupa una superficie 22.801 mq, prevede 481 posti auto e si colloca nella porzione sud-est dell'ambito.

Parco pubblico (A2): il parco pubblico occupa una superficie di 21.028 mq. Esso è caratterizzato da un'alternanza di zone a prato, bordure arbustive e corridoi agricoli e vede nel viale alberato di via Annia il suo elemento primario, visibile da una certa distanza data la presenza di bassa vegetazione nell'intorno.

Strada di accesso (A3): riguarda l'adeguamento della viabilità esistente che corre lungo il lato est di H-Campus, che passerà da una sezione media di circa 5 m per arrivare ad una piattaforma stradale di 8,50 metri. Il Proponente specifica che tale adeguamento interesserà anche il ponte sul Canale San Giovanni.

Opere di urbanizzazione esterne e opere pubbliche





AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Riguarda la realizzazione delle seguenti opere di urbanizzazione esterne al campus:

- B1: strada pubbliche di collegamento tra l'ambito del Campus e la SS 14;
 - B2: nuova rotatoria in corrispondenza dell'ex base militare;
- e delle seguenti opere viarie pubbliche:

- C1: nuova strada di collegamento tra Via Nuova e la rotatoria B2
- C2: nuova rotatoria sulla SS14 con spostamento del canale Fossetta.

Tale ambito comporta quindi la realizzazione di una nuova rotatoria (B2) in corrispondenza dell'ex base militare, la quale facilita l'accesso alla viabilità interna all'ambito del Campus (A3): collega infatti ad est la nuova strada pubblica di collegamento con la SS14 (B1) e ad ovest la strada di collegamento con Via Nuova (C1). Entrambe le opere viarie B1 e C1 presentano larghezza totale compresa di banchina pari a 8.50 m.

Tra le opere pubbliche previste all'interno di tale ambito si evidenzia anche la nuova rotatoria sulla SS14 di raggio esterno pari a 23.00 m; su tale elemento insistono 4 bracci: 2 relativi alla SS14, uno relativo alla viabilità B1 di accesso al campus ed uno relativo alla viabilità di accesso a lotti privati. Per la realizzazione di tale opera il Proponente prevede una deviazione del canale consortile Fossetta e la realizzazione di un nuovo ponte a due campate di attraversamento dei canali consortili, dotato delle caratteristiche necessarie al sollevamento temporaneo funzionale al transito di natanti.

Nuovo accesso ciclo pedonale

L'accesso ciclo pedonale di progetto consente di creare una linea ciclabile in grado di collegare Via Sile in Comune di Roncade con i percorsi ciclo pedonali esistenti in Comune di Quarto d'Altino, congiungendosi in Via Cesare Battisti e quindi con il percorso esistente "Greenway del Sile" (Treviso – Jesolo).





Il progetto prevede quindi un percorso ciclo pedonale di circa 80 m, a sbalzo in affiancamento alla Strada Statale 14, che collega via Sile alla pista ciclo pedonale esistente percorrendo via Garibaldi, inglobando l'esistente fermata dell'autobus della linea ATVO.

Alternative di progetto

Per quanto riguarda l'opzione zero, scenario corrispondente alla non realizzazione del progetto, il Proponente afferma che tale soluzione andrebbe in conflitto con gli obiettivi programmatici e pianificatori dell'Accordo di Programma e che ridurrebbe le opportunità di sviluppo a scala vasta di un settore strategico come la formazione innovativa.

Per quanto riguarda le alternative possibili, la Ditta sostiene che il progetto si attiene a quanto previsto dall'Accordo di Programma già sottoscritto e che pertanto non sono attuabili modifiche sostanziali: per tale motivo, il tema dell'analisi delle "alternative" risulta essere non affrontabile.

3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

L'analisi delle componenti ambientali proposta ha riguardato i seguenti temi:

- fattori climatici
- aria
- suolo e sottosuolo
- uso del suolo
- acqua
- ciclo unico delle acque
- idrologia
- agenti fisici: rumore, inquinamento luminoso, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- sistema biotico
- viabilità e traffico
- struttura socio – economica
- ciclo dei rifiuti
- energia
- paesaggio
- patrimonio archeologico
- salute umana

Il Proponente ha poi definito per ciascuna componente ambientale il grado di sensibilità, di cui sono stati definiti tre diversi livelli qualitativi: sensibilità bassa (1), sensibilità media (2) e sensibilità alta (3).

Fattori climatici: dal punto di vista climatico, la zona di interesse è caratterizzata da inverni relativamente rigidi ed estati calde; le temperature medie sono comprese tra 13° e 15°, mentre le precipitazioni risultano distribuite uniformemente durante l'anno: l'inverno risulta essere la stagione più secca, le stagioni intermedie sono caratterizzate dal prevalere di perturbazioni atlantiche e mediterranee, mentre nella stagione estiva prevalgono fenomeni temporaleschi. I venti prevalenti derivano da NordEst (in autunno e inverno) e NordEst e SudEst (in primavera e estate). Il Proponente sostiene che per tale componente ambientale non viene declinata la sensibilità, dal momento che il progetto in esame non avrà delle ricadute dirette su di essa.

Aria: nel monitoraggio effettuato nel 2012/2013 nel Comune di Roncade relativamente al PM10, la metodologia di stima ha evidenziato il rispetto del Valore Limite annuale di 40 µg/m3 ma il rischio di

AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

superamento del Valore Limite giornaliero di 50 µg/m³ per più di 35 volte l'anno. La determinazione di IPA sui PM₁₀, ed in particolare di Benzo(a)Pirene, ha evidenziato la presenza di concentrazioni inferiori rispetto a quelle determinate nello stesso periodo presso la stazione fissa di Treviso: la concentrazione media di B(a)P relativa all'intero periodo di monitoraggio eseguito nel comune di Roncade risulta pari a 1,1 µg/m³ e nel medesimo periodo la concentrazione media rilevata a Treviso è risultata pari a 1,4 µg/m³. Presso entrambi i siti la concentrazione media di campagna risulta pertanto superiore all'Obiettivo di Qualità annuale di 1,0 µg/m³ prefissato dal D.Lgs. 155/2010.

Per quanto riguarda il comune di Quarto d'Altino, il monitoraggio effettuato nel 2017 ha evidenziato che la concentrazione di polveri PM₁₀ ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, pari a 50 µg/m³, da non superare per più di 35 volte per anno civile, per un totale di 17 giorni di superamento su 88 complessivi di misura (19%). La media complessiva ponderata dei due periodi di monitoraggio eseguiti è stata pari a 35 µg/m³. L'applicazione della metodologia di calcolo del valore medio annuale di PM₁₀, basata sul confronto con la stazione fissa di riferimento di background urbano di Parco Bissuola a Mestre, stima per il sito di Quarto d'Altino un valore di 35 µg/m³, inferiore al valore limite annuale. La medesima

metodologia di calcolo stima inoltre il superamento del valore limite giornaliero per un numero di giorni superiore ai 35 consentiti. L'adozione da parte di ARPAV dell'indice sintetico di qualità dell'aria (IQA), basato sull'andamento delle concentrazioni di PM₁₀, biossido di azoto e ozono, permette di evidenziare che nel 68% delle giornate di monitoraggio eseguite a Quarto d'Altino la qualità dell'aria è stata giudicata accettabile, nel 10% scadente, nel 9% buona, nel 7% mediocre e nell'1% pessima.

Per quanto riguarda le emissioni, nel periodo esaminato l'emissione di PM₁₀ è diminuita nel macrosettore *07 Trasporti su strada, 08 Altre sorgenti mobili e macchinari e 03 Combustione nell'industria*, mentre è cresciuta in modo rilevante nel macrosettore *02 Combustione non industriale*; uguale considerazione per le polveri sottili PM_{2.5}.

Tale componente presenta secondo la Ditta una sensibilità media (2) dato che alcuni inquinanti sono al di sopra del limite di legge o a livello di soglia.

Suolo e sottosuolo: lo studio effettuato dalla Ditta permette di evidenziare i seguenti dati:

- Il sottosuolo è stato costruito da diversi apporti deposizionali (Brenta, Piave e, localmente, Sile) con rimaneggiamenti successivi;
- Nei primi 9 metri di sottosuolo si ha una netta prevalenza di litotipi fini (aquicludi / acquitardi);
- Il primo acquifero, presente a partire da 9 metri di profondità, è costituito da sabbie limose a permeabilità medio bassa (valore caratteristico: 5E10-06 m/s);
- La portata dell'acquifero è molto bassa (stimata inferiore a 2 m³/giorno) e il deflusso idrico sotterraneo particolarmente lento (< 1 m/giorno);
- Il regime piezometrico è controllato alla macroscale dalla rete di bonifica.

La Ditta sottolinea anche che:

- I valori di fondo naturale (in particolare per l'Arsenico) sono variabili in funzione della prevalenza dei diversi sistemi deposizionali e che i valori misurati sui terreni dell'area di progetto sono pienamente compatibili con i valori di fondo naturale;
- Si ha assenza di flussi idrici sotterranei significativi e di un acquifero con significato idrogeologico nei primi metri di sottosuolo.

Il grado di sensibilità relativo a tale componente viene classificato come basso (1), per assenza di flussi idrici sotterranei significativi e di acquiferi con significato idrogeologico nei primi metri di sottosuolo.

Uso del suolo: la tavola del PAT di Roncade evidenzia un'elevata percentuale di territorio comunale occupata dalle colture agricole (85%); tra queste, i seminativi sono le coltivazioni più diffuse (70%), i vigneti



raggiungono solo il 9%, l'8% è costituita dai sistemi residenziali e il 2% da aree industriali. Una minima superficie è occupata da formazioni boschive, arbustive ed erbacee (3,5%) in corrispondenza dei fiumi Musestre e Sile. L'area oggetto di intervento si inserisce all'interno della Tenuta Ca' Tron, in un contesto prettamente agricolo. Le aree interessate dalla realizzazione del Campus sono attualmente ad uso produttivo agricolo; senza presenza di siepi o filari.

Sulla base della Carta della capacità d'uso dei Suoli della Provincia di Treviso emerge come le aree interessate dal Campus siano classificate in capacità d'uso II e III, compatibile con usi naturali, ammettendo anche lo sfruttamento agricolo moderato e intensivo. Per quanto riguarda il contenuto di carbonio dei suoli, le aree interessate dal Campus sono classificate come aree a basso (0,5-0,7%) e molto basso (<0,5%) contenuto.

Dal punto di vista del grado di sensibilità, questo viene classificato dalla Ditta in classe media (2), per presenza di grandi estensioni di terreno agricolo coltivato con colture specializzate ad alto valore agronomico e seminativo.

Acque superficiali: essendo l'intervento in esame caratterizzato da aree a verde pubblico, per i quali il limite superiore di concentrazione di Escherichia Coli è < 200 MPN/100 ml, il Proponente ha ritenuto in base al principio di precauzione di analizzare le acque del canale San Giovanni e canale Fossetta.

L'analisi è stata condotta da Chemi-Lab s.r.l. in cinque punti, due dei quali vengono previsti nell'eventualità che l'acqua del canale San Giovanni non abbia le caratteristiche microbiologiche adatte all'uso previsto. I prelievi sono stati eseguiti il 02 novembre 2018 e analizzati nei 15 giorni successivi. Dai risultati emersi dalle analisi allegate interamente al presente studio emerge che le acque del canale San Giovanni rientrano nella classe A2 ovvero *acque utilizzabili per l'uso irriguo senza restrizioni* esteso solamente alle colture. La Ditta precisa che alla data di prelievo delle acque:

- era appena cessata l'allerta meteo che aveva visto la regione Veneto interessata da fenomeni di alluvione ed esondazione dei principali fiumi; in particolare, il fiume Piave ha esondato

- i giorni precedenti all'alluvione è avvenuta la fertilizzazione dei terreni agricoli: le abbondanti piogge dei giorni successivi hanno quindi provocato un dilavamento degli agenti chimici dai terreni stessi.

Ciò induce la Ditta a pensare che i fatti meteorologici e legati all'agricoltura possano aver influenzato i risultati delle analisi condotte sui campioni di acqua prelevati nella giornata sopra indicata.

Le indagini ambientali hanno permesso di verificare, invece, che le acque del Canale San Giovanni hanno tenore di salinità adeguato a scopo irriguo. Esse infatti vengono comunemente utilizzate a scopo agricolo.

La sensibilità relativa a tale componente risulta inerente alla classe media (2).

Ciclo unico delle acque: per quanto riguarda l'acquedotto, lo stato delle reti risulta buono, con perdite globali di circa l'11% dell'acqua disponibile. In riferimento alla rete fognaria, Piave Servizi ha pianificato di realizzare una nuova rete fognaria pubblica che colleghi l'ambito di Cà Tron (Roncade-TV) al sistema fognario esistente in località Portegrandi (Quarto d'Altino-VE). Nelle immediate vicinanze del Campus dovrà essere realizzata una stazione di sollevamento per convogliare i reflui verso la rete fognaria esistente in località Portegrandi (Quarto d'Altino-VE) attraverso un collegamento subalveo del fiume Sile.

Il grado di sensibilità relativo ad acquedotto e fognature risulta per la Ditta rispettivamente medio (2) e basso (1).

Idrologia: i risultati della simulazione eseguita per l'evento di riferimento considerato per il dimensionamento delle difese passive dell'opera in progetto, quello caratterizzato da una piena centenaria, dalla formazione di rotte arginali lungo le difese in destra del Piave e con l'idrovora Portesine in funzione alla portata di 15 m³/s indicano nella quota di 1.15 m s.m.m. il livello calcolato per le acque di allagamento nell'interno dell'area destinata alla realizzazione di H-Campus nella situazione attuale. Questa valutazione è



ritenuta dalla Ditta in buon accordo con quanto riportato nei documenti del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni predisposto dall'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali che fornisce, in particolare, la rappresentazione grafica delle massime altezze della lama d'acqua al suolo per l'evento di media probabilità, quello relativo al tempo di ritorno di 100 anni, dalla quale si può dedurre sull'area in esame una quota idrometrica di allagamento leggermente superiore, pari 1.2-1.3 m s.m.m..

La Sensibilità della Componente idrologia dipende dal sistema di deflusso delle acque superficiali e dalla possibilità dell'accadimento di eventi di inondazione: per tali motivi nell'area in esame viene indicato un livello di sensibilità alto (3).

Rumore: il comune di Roncade individua l'area in cui è previsto l'intervento in classe III con limiti di immissione diurni e notturni rispettivamente pari a 60 e 50 dB, mentre le aree adiacenti ove insistono i ricettori potenzialmente più disturbati ed appartenenti sia al comune di Roncade sia di Quarto d'Altino rientrano nelle classi acustiche II, III ovvero IV. La sorgente di rumore principale presente allo stato attuale è il traffico veicolare transitante lungo le arterie presenti sul territorio. Nella zona circostante all'area oggetto dell'intervento sono presenti alcuni edifici (individuati come ricettori potenzialmente disturbati dall'intervento in esame). Tali edifici sono prevalentemente di tipo residenziale, alcuni di tipo direzionale, tra i quali spicca la presenza di una scuola. I valori restituiti dal modello di calcolo riportano già allo stato attuale alcuni superamenti dei limiti imposti dalla normativa vigente, in particolare tali superamenti sono stati rilevati presso la scuola "A. Vespucci" (R04) nel solo diurno. A carattere generale, comunque, il modello di calcolo restituisce valori conformi alla zonizzazione acustica comunale ovvero ai limiti previsti dal D.P.R. 142/2004 relativamente alla rumorosità all'interno delle fasce di pertinenza stradale.

La sensibilità relativa a tale componente viene classificata di livello medio (2).

Inquinamento luminoso: dalla relazione dello stato di fatto del Piano di Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL) emerge che il cielo di Roncade si trova ad essere più luminoso da 3 a 9 volte il cielo naturale. Per effetto della relativa vicinanza del Capoluogo e delle città venete, il cielo di Roncade è fortemente inquinato a sud.

La Variante al PI del Comune di Roncade, scaturita in seno all'Accordo di Programma elaborato per il Polo scolastico in oggetto, destina le aree d'intervento a direzionale e istruzione, oltre che verde pubblico. Pertanto, in base alla catalogazione descritta nel PICIL le aree di intervento sono da considerarsi del tipo "aree residenziali", "aree verdi" e "aree per la ricreazione sportiva". Ogni futura classificazione di aree, svincoli, strade, deve essere realizzata secondo la Ditta in conformità ai paragrafi 3.2, 3.3, e 3.4 del documento "Progettazione" del PICIL ed integrarsi con livelli d'illuminazione coerenti con quelli previsti dal piano medesimo per le aree circostanti contenendo per quanto possibile i livelli d'illuminamento per non alterare l'ecosistema.

Il livello di sensibilità viene classificato come medio (2).

Radiazioni: per quanto riguarda la presenza di Radon, i comuni di Quarto d'Altino e Roncade non sono elencati tra i comuni a rischio. Per le radiazioni non ionizzanti:

- per le Stazioni Radio Base (RF): esistono due impianti per i quali è stata misurata l'intensità del campo elettrico calcolata a 5 m sul livello del suolo. I livelli del campo elettrico misurato intorno alle stazioni più prossime non raggiungono l'ambito di intervento.

- Campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF): in prossimità dell'area era presente una linea elettrica aerea, tuttavia, in previsione dell'intervento in oggetto e per riorganizzare i servizi presenti nell'area, tale linea è stata interrata. E' realizzata inoltre una nuova cabina che permetterà di rifornire di energia elettrica la nuova struttura. Per migliorare la qualità del servizio elettrico dell'intera zona è stato modificato l'assetto elettrico della rete MT, operazione che permette in caso di guasto di controalimentare la

AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

cabine limitrofe diminuendo i tempi di ripristino della fornitura elettrica. Nel contesto non sono presenti linee elettriche ad alta tensione, motivo per cui il livello di sensibilità delle componenti radiazioni è classificato come basso (1).

Sistema biotico: lo stato dei luoghi nella superficie d'intervento non permette, ad oggi, la presenza di valenze naturalistiche di rilievo, essendo il terreno, da anni, coinvolto da monoculture alternate di mais, frumento, medica e soia. La Ditta sottolinea che lo Studio di Incidenza Ambientale a suo tempo elaborato per la VAS all'Accordo di Programma non possono subire incidenze negative significative, infatti lo studio si conclude con la dichiarazione che "con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della Rete Natura 2000"; tali conclusioni sono state accolte, con istruttori tecnica 10/2017, dalla UO Commissioni VIA VINCA NUVV della Regione Veneto, con prescrizioni.

La sensibilità su tale componente dipende dalla presenza di habitat e specie di rilevanza conservazionistica e dalla loro localizzazione rispetto all'area di intervento: la Ditta rileva nell'area la presenza di habitat e specie di interesse, motivo per cui il grado di sensibilità viene indicato come medio (2).

Viabilità e traffico: l'area di interesse delle analisi effettuate dallo studio viabilistico redatto per la valutazione dell'intervento in esame corrisponde alla rete viaria:

- SS 14 (km 17+300 – 17+500 e 22+200 – 22+300);
- SP 43 (km 0+700 – 0+800);
- via Nuova (a circa 500 m dall'intersezione con via Sile);
- SP 113, inizio di via Sile e fine via Principe;
- via Trieste, a circa 400 m dall'intersezione con via S. Eliodoro.

Per quanto riguarda una valutazione d'area più ampia, il complesso H-FARM si trova in un'area con due arterie di rilievo, la SS14 "Triestina" e la SP43 "Jesolana". Queste due arterie presentano specifiche caratteristiche in termini di stagionalità dei flussi in transito, conseguenza del sistema delle attività insediate nei territori che collegano: il periodo critico considerato nelle analisi è stato identificato nel lunedì mattina nel periodo estivo (giugno o settembre), nella fascia oraria 7:30-9:45 che tiene conto dell'arrivo degli studenti e della punta di traffico osservata sulla viabilità principale.

La qualità della circolazione alle intersezioni a regime di priorità in termini assoluti non evidenzia criticità, mentre l'unica intersezione semaforica (N03) presenta delle sofferenze non trascurabili sul ramo secondario che serve in modo condiviso le manovre 7 e 9, mentre le manovre sui rami primari operano ad un livello di servizio ottimale. La qualità della circolazione all'intersezioni a rotatoria esistente (N04) in termini assoluti non si evidenziano criticità: i valori del rapporto flusso/capacità associati ai rami sono ampiamente inferiori al limite critico dell'85%. Gli spostamenti riferiti all'universo con origine più lontana da H-FARM (Zona ZR9) sono stati accorpati alla zona più prossima all'area (Zona ZR99) assumendo che i soggetti abbiano assunto domicilio nei comuni più prossimi al luogo di lavoro/studio. Non vi sono in generale flussi elevati in termini assoluti. Si evidenzia una situazione di criticità per via Principe e via Sile, con flussi elevati in rapporto alle loro caratteristiche geometriche. Per gli addetti, studenti BA e BR (soggetti patentati) è netta la preponderanza dell'automobile privata come modalità di accesso all'area, con quote marginali per gli altri modi di trasporto. Per quanto riguarda gli studenti H-IS, dall'indagine campionaria emerge invece una ripartizione modale complessiva (Zona 8 e 4 aggregate) del 45,2% per l'autobus (33 su 73 interviste) e del 54,8% per l'automobile (40 su 73 interviste). Tali risultati evidenziano l'efficacia del servizio di trasporto collettivo attualmente disponibile.

E' emersa la propensione alla condivisione dell'uso dell'auto (car-pooling) e all'adozione di mezzi di trasporto collettivo, mentre la bicicletta è considerata una soluzione di modesto interesse. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, in comune di Roncade le linee prossime all'ambito di intervento sono gestite dall'Azienda ATVO. Più in particolare, le linee 22 (S. Donà di Piave-Treviso via Cà Tron-S.



Cipriano) e 27B (Musestre-Treviso) servono il territorio comunale nell'ambito di 4 km dal progetto. La località di Portegrandi in comune di Quarto d'Altino, la più vicina all'ambito di intervento, è servita da tre linee sempre dell'azienda di trasporti ATVO, ovvero la linea 8A (Venezia-Latisana), la linea 10A (Lido di Jesolo-Venezia) e 25A (S. Donà di Piave-Venezia). Tutte e tre le linee fermano anche all'aeroporto Marco Polo di Venezia. Inoltre Portegrandi è servita anche da due linee dell'azienda di trasporti MOM (Mobilità di Marca, Treviso) in particolare la linea 109 (Treviso-Portegrandi) e 108 (Jesolo Lido-Treviso). Esiste, infine, un servizio navetta che collega la stazione di Quarto d'Altino con H-Farm.

Per quanto riguarda la mobilità sostenibile, nell'intorno dell'ambito di progetto esiste un sistema di percorsi ciclabili, esistenti e in progetto.

La sensibilità relativa a tale componente viene classificata come media (2), data la presenza di un buon livello di infrastrutturazione del territorio, discreta accessibilità e presenza di qualche criticità/interferenza.

Sistema socio-economico: l'area considerata dall'analisi va ad interessare il territorio dei Comuni di Roncade, Marcon, Meolo, Musile di Piave e Quarto d'Altino, che si sviluppano in un raggio di 5 km da H-Campus. I territori comunali analizzati si sviluppano tutti nel settore Ovest, da Nord a Sud, rispetto alla localizzazione del progetto, essendo la zona Est del campus caratterizzata dalla presenza della Laguna di Venezia.

Nessuno dei Comuni oggetto di analisi presenta una vocazione prevalentemente o esclusivamente turistica. Tra questi comuni, il Comune di Quarto d'Altino presenta in proporzione agli altri comuni un'alta percentuale di alloggi turistici e di attività sportive. Poche le attività di tipo creativo/artistico in tutti i comuni analizzati, mentre in quanto a sedi di impresa, in proporzione, i 5 comuni si equivalgono tra loro. Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, nel primo semestre del 2018, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, il fatturato delle imprese di costruzioni ha registrato un lieve aumento con una variazione positiva del +0,4 per cento. Entrambe le forme giuridiche, artigiana e non artigiana, hanno segnato un trend di crescita per il fatturato, pari rispettivamente a +0,5 e +0,3 per cento. Sotto il profilo dimensionale si è evidenziata una dinamica positiva per le medie imprese (+1,1% da 6 a 9 addetti), di lieve incremento per le grandi (+0,5% dai 10 addetti) e di stabilità per la piccola dimensione (da 1 a 5 dipendenti). Le aspettative degli imprenditori dell'edilizia continuano ad essere positive ma meno marcate rispetto agli scorsi trimestri. Attualmente, il 60% delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria per il funzionamento del campus esistente viene affidato ad aziende con sede nei 20 km di raggio, con una crescita prevista del 150% della spesa globale per questo tipo di interventi da qui al 2021.

La sensibilità relativa a tale componente viene classificata come bassa (1) per presenza di un "Sistema locale "In ripresa", ovvero con minore occupazione rispetto al 2008 ma in aumento negli ultimi quattro anni, o sistema locale "Vincente", ovvero presenta un aumento/stabilità dell'occupazione nei due periodi".

Ciclo dei rifiuti: l'intervento di H-Campus sarà servito dal sistema di raccolta di rifiuti con cui viene gestito il territorio comunale, ed in particolare al Consorzio Priula a cui è associato il Comune di Roncade. Il territorio ha un'estensione di 1.300 Km², con un bacino di quasi 554.000 abitanti su cui opera attualmente il gestore Contarina S.p.A. La tipologia di rifiuto è classificabile tra i rifiuti urbani mentre la gestione avviene attraverso la raccolta porta a porta.

Grazie al modello di gestione e ai risultati raggiunti, i 50 Comuni serviti da Contarina vengono annoverati dal Dossier di Legambiente "Comuni Ricicloni anno 2017", fra i Comuni che rappresentano casi di eccellenza nazionale. Inoltre Legambiente include quasi tutti i Comuni (46) serviti da Contarina nel gruppo di Comuni che hanno superato il 65% di raccolta differenziata e Comuni "Rifiuti Free" che producono meno di 75 kg/ab.*anno di rifiuto secco indifferenziato. Roncade ha mantenuto un trend in positivo per quanto riguarda la raccolta differenziata, raggiungendo anche nel 2017 un importante risultato attestando la quota dei rifiuti differenziati raccolti all'86,2% del totale, con 53 kg/ab di rifiuto secco.



La sensibilità della componente "ciclo dei rifiuti" dipende dal sistema di smaltimento dei rifiuti a cui il territorio comunale fa riferimento: viene quindi classificata come bassa (1) data la presenza nel territorio di un sistema integrato di molti impianti di diverse tipologie con buona disponibilità residua.

Energia: la maggior parte della produzione di energia elettrica in Veneto deriva da impianti termoelettrici tradizionali. Dal confronto tra dati regionali e dati comunali emerge che:

- dal 2010 al 2013 la situazione come numero di punti luce a Roncade è rimasta sostanzialmente invariata, mentre si assiste ad un miglioramento in fatto di consumo energetico;
- in Comune di Roncade ci sono un numero di punti luce per abitante minore della media regionale;
- dal 2010 al 2013 la potenza per punto luce in Comune di Roncade si è ridotta, come anche si rileva a livello regionale; tuttavia, in comune di Roncade tale dato risulta molto minore rispetto al dato regionale;
- il consumo per abitante in comune di Roncade è notevolmente minore rispetto al dato regionale.

Il Comune di Roncade, insieme ai Comuni di Monastier e Meolo ha aderito al "Patto dei Sindaci", assumendo l'impegno con le istituzioni europee di redigere il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità energetico-ambientale nel proprio territorio con l'impegno di ridurre le emissioni in atmosfera dei gas serra di almeno il 20% entro il 2020.

Per tali motivi, il Proponente classifica il grado di sensibilità come medio (2), data la presenza di un sistema fortemente energivoro a livello regionale e con politiche di risparmio a livello locale.

Paesaggio: nell'area di Roncade un'ampia porzione di territorio posta nell'angolo di sud est è stata bonificata. Tale zona, corrispondente in gran parte con la tenuta di Cà Tron, dove è inserita l'area oggetto di intervento, ha un'estensione di circa 4 Km² ed è posta a quote sotto il livello mare comprese tra 0.0 m e 1.84 m.

Le caratteristiche paesaggistiche prevalenti sono legate, da un lato, alla prossimità del sinuoso e lento corso del fiume Sile, dall'altro ad un contesto agrario meno urbanizzato rispetto alle vicine campagne del triangolo Mestre-Padova-Treviso, anzi profondamente caratterizzato dalle forme dell'agricoltura monocolturale intensiva, dove la maglia poderale appare poco frammentata in grandi appezzamenti. Morfologicamente l'area si può inserire in un contesto di bassa pianura alluvionale interessata da corsi d'acqua che si sviluppano, per lo più, con un andamento meandriforme. Fatta eccezione per il sistema fluviale del Sile, l'ambito è caratterizzato dalla forte presenza antropica, seppur diffusa, pertanto gli elementi vegetazionali sono di tipo sinantropico-ruderale, ovvero associati alla presenza dell'uomo. Le opere di bonifica e l'applicazione di metodi di coltivazione intensivi hanno lasciato, nel tempo, sempre meno spazio e realtà naturalistico-ambientali, con conseguente omogeneizzazione del paesaggio e mancanza di habitat diversificati. Tra i luoghi ad elevata valenza storico-culturale spicca l'area archeologica di Altino, insediamento di origine romana che si poneva come luogo di scambio commerciale lungo la via Annia.

La sensibilità della componente in esame dipende, secondo la Ditta, dalla presenza di elementi peculiari e distintivi del sistema naturale e antropico storico, nonché elementi di rarità e qualità visiva oltre che la presenza di vincoli paesaggistici. Maggiore è la presenza dei sopra citati elementi di qualità paesaggistica, maggiore è la sensibilità della componente: viene quindi classificata come media (2).

Patrimonio archeologico: si individua al confine nord est dell'area di intervento un elemento lineare di interesse archeologico corrispondente alla Via Annia - Ca' Tron-Ca' Zacchetti (n.36 in cartografia), vincolata ai sensi dell'ex L. 431/85 e del nuovo D.Lgs. 42/2004 art.142.

In ragione della particolare sensibilità dell'area, sono state approfondite dalla Ditta una serie di analisi utili alla verifica della presenza di elementi e tracce di valore storico-testimoniale: dalle analisi è emerso che non si può escludere che negli spazi tra una trincea e l'altra si celino evidenze archeologiche, sia pur limitatamente a contesti in negativo, tuttavia sembra improbabile che sotto alle maggiori concentrazioni di



reperiti di epoca romana si trovino resti edilizi in buono stato di conservazione. In riferimento alle aree limitrofe, dove saranno realizzati gli interventi di sistemazione del verde e aree di sosta, lo studio della Ditta ha concluso come lo spessore dello strato agrario oscilla tra 45 e 60 cm, spessore per definizione libero da depositi archeologici, in quanto completamente rimescolato.

Data comunque l'assenza di vincolo archeologico ma l'alta probabilità di ritrovamenti, la sensibilità viene classificata come media (2).

Salute umana: la struttura della componente ha seguito i seguenti punti:

- analisi del contesto demografico a livello regionale e a livello comunale;
- analisi delle mortalità per causa, sulla base del rapporto della mortalità nella Regione del Veneto;
- sintesi delle componenti ambientali potenzialmente impattate dall'intervento in progetto attraverso le quali è coinvolta parte della popolazione; in relazione ad essa, si riporta l'ambito di ricaduta dei potenziali impatti desumendolo dagli studi specialistici relativi alle matrici ambientali impattate.

Il comune di Roncade è compreso nel territorio del Distretto Sud dell'Ulss 2 "Marca trevigiana – Distretto Treviso". Il comune di Quarto d'Altino, invece, è compreso nell'ambito dell'ULSS3 Serenissima, che incorpora quattro diversi distretti socio-sanitari tra i quali il distretto "Venezia Terraferma, Marcon e Quarto d'Altino".

Poiché dalle analisi effettuate emerge che i dati sulla mortalità non presentano particolari criticità, la sensibilità della componente esaminata è ritenuta dalla Ditta bassa (1).

4. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

La Ditta ritiene necessarie individuare delle misure mitigative solo per la fase di esercizio e per la componente ambientale "viabilità e traffico", in quanto influenzata dal comportamento sociale e pertanto ritenuta di natura variabile. In particolare:

- introduzione di una restrizione al transito per i soli residenti nei tratti:
 - via Principe, da Bagaggiolo a Musestre: fascia oraria di punta del mattino 7:30-10:30;
 - via Sile, nel tratto via Nuova – via Sile all'altezza del civico 30: permanente;
 - via Sile, nel tratto SS14 – Strada di penetrazione interna all'ambito del Campus: permanente.
- rifasatura dell'intersezione semaforica N03;
- sfasamento temporale (inizio dopo le ore 10:00) degli arrivi al Campus rispetto alle punte di traffico rilevate nel caso di situazioni non ordinarie nell'uso del Campus, ovvero in occasione di eventi specifici, quali (convegni o altro)".

5. MONITORAGGIO

Le componenti ambientali che il Proponente ritiene debbano essere sottoposte a monitoraggio derivano dalle prescrizioni emerse dalla procedura di VAS e dalle indicazioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale elaborato per la procedura di VIA. In particolare:

Componente "viabilità e traffico"

Esso riguarderà le seguenti tipologie di osservazioni dirette:

- Conteggio classificato su base settimanale su sezioni stradali significative:
 - Tipologia: rilevazione e codifica oraria dei volumi veicolari in transito distinti per direzione
 - Sezioni: via Principe, via Sile, via Nuova, SS14, via Trieste.
 - Metodo: sensori radar posizionati lato strada.
 - Periodo di osservazione: periodo di 7 giornate consecutive per ciascuna sezione di conteggio.
 - Periodicità: 3 periodi significativi dell'anno (Autunno-Inverno-Primavera)



- **Rilievo delle manovre su nodi significativi:**
 Tipologia: rilevazione e codifica oraria dei volumi associati alle manovre al nodo
 Nodi: via Sile-SS14, via Sile-via Nuova, via Trieste-SS14, roatorie di nuova realizzazione.
 Metodo: telecamere opportunamente posizionate in modo da garantire la ripresa delle manovre di interesse.
 Periodo di osservazione: fascia di punta del mattino (3 ore) di una giornata feriale media.
 Periodicità: 3 periodi significativi dell'anno (Autunno-Inverno-Primavera).
- **Rilevazione dei passeggeri saliti e discesi alle fermate del servizio di trasporto collettivo gestito da HFARM:**
 Tipologia: conteggio dei passeggeri saliti e discesi alle fermate per le corse esercite dal servizio.
 Metodo: conteggio a bordo dei mezzi.
 Periodo di osservazione: corse del mattino di una giornata feriale media.
 Periodicità: 3 periodi significativi dell'anno (Autunno-Inverno-Primavera).
- **Raccolta e analisi dei dati relativi al servizio di carpooling aziendale:**
 Tipologia: raccolta dei dati relativi al carpooling aziendale e successiva analisi dei dati
 Metodo: raccolta dati disaggregati su utilizzo della piattaforma.
 Periodo di osservazione: dati relativi all'ultimo mese disponibile.
 Periodicità: 3 periodi significativi dell'anno (Autunno-Inverno-Primavera)
- **Classificazione spaziale degli spostamenti:**
 Tipologia: rilevazione e codifica oraria dei volumi veicolari in transito distinti per direzione basata sul riconoscimento delle targhe veicolari
 Ambito: area H-Campus (via Sile, via Principe, via Nuova e nuova viabilità)
 Metodo: telecamere opportunamente posizionate in modo da garantire la ripresa delle manovre di interesse.
 Periodo di osservazione: 2 ore nella fascia bi-oraria mattutina (7:45-9:45) di una giornata feriale media.
 Periodicità: 1 volta all'anno (Autunno)

Componente "sistema biotico"

Il monitoraggio, per dare risultati significativi, dovrà essere svolto su un periodo sufficientemente lungo da seguire la maturazione delle componenti vegetazionali che costituiscono gli habitat. La Ditta propone la seguente lista di specie: Rana latastei, Rana dalmatina, Bufotes viridis, Triturus carnifex, Triturus vulgaris, Lacerta bilineata, Moscardinus avellanarius, Sciurus vulgaris, Picus viridis, Lanius collurio.

Componente "salute umana"

Controllo routinario dell'efficienza dell'accesso al tetto calpestabile dell'edificio G. Applicazione del piano di monitoraggio come previsto dal PEE.

Mentre, secondo le **prescrizioni individuate in fase di VAS** (Parere n. 107 del 13.07.2017 della Commissione Regionale VAS), ed in particolare la prescrizione n.25 ("All'interno dell'ambito di "H-Campus" dovrà essere installata una centralina di rilevamento fissa dei dati ambientali secondo le specifiche della rete di monitoraggio meteo-climatica di ARPAV al fine di una completa integrazione con la rete medesima e i cui dati di rilevamento dovranno essere integrati nel "Monitoraggio Ambientale" previsto."), il Proponente prevede l'installazione di una centralina di



rilevamento fissa dei dati ambientali secondo le specifiche della rete di monitoraggio meteo-climatica di ARPAV.

6. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'area oggetto di intervento risulta esterne ai siti della Rete Natura 2000. I siti più prossimi sono:

- SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio", limitrofo all'area in esame;
- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia", a circa 1,3 km dal progetto.

L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV.I.A. con nota n. 44766, acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 04/02/2019, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 21/2019 del 28/01/2019, dichiarando che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Cee, ad integrazione delle prescrizioni in materia di valutazione di incidenza previste nel parere motivato n. 107 del 13/07/2017 della Commissione Regionale VAS, ha prescritto quanto segue:

"1. di escludere qualsiasi attività che dovesse essere attuata, anche parzialmente, all'interno delle aree della rete natura 2000. Sia mantenuta invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (Lycaena dispar, Barbus plebejus, Chondrostoma soetta, Bufo viridis, Rana latastei, Emys orbicularis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Podarcis siculus, Hierophis viridiflavus, Natrix tessellata, Phalacrocorax pygmeus, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Egretta garzetta, Ardea purpurea, Circus aeruginosus, Circus pygargus, Falco vespertinus, Charadrius alexandrinus, Larus melanocephalus, Sterna albifrons, Sterna sandvicensis, Sterna hirundo, Alcedo atthis, Lanius collurio, Pipistrellus nathusii, Muscardinus avellanarius) ovvero sia garantita, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;

2. di effettuare i consolidamenti spondali e le protezioni di fondo in massi, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, preferibilmente mediante sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: Salix eleagnos, Salix purpurea) ovvero riducendo il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questo a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata). Qualora venga coinvolto lo specchio acqueo, sono da attuare idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata degli interventi. L'eventuale messa in asciutta delle aree interessate dalle lavorazioni a seguito di specifica conterminazione sia preceduta da una campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato.

3. di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza."

7. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Nel corso dell'iter istruttorio sono pervenute agli uffici dell'U.O. VIA le seguenti osservazioni e i pareri, presentate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che si riportano di seguito in maniera sintetica:



Consorzio di Bonifica Piave

Il Consorzio di Bonifica Piave con nota prot. n. 2928 del 17.02.2017, recepito in data 15.01.2019, esprime parere favorevole per l'intervento in oggetto, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

"[.]

- il diametro delle tubazioni della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, considerato ai fini volumetrici per la compensazione, non dovrà essere inferiore a dn 50 cm, in ragione di un riempimento dell'80%;
- in corrispondenza con la rete di recapito dovrà essere predisposto un manufatto regolatore, provvisto di setto sfioratore in cls o in acciaio, di altezza tale da favorire il riempimento dell'invaso – degli invasi diffusi – ubicati/o a monte, in modo da ottenere il volume di invaso prescritto, ed altresì provvisto di bocca tarata sul fondo di diametro 15 cm in grado di scaricare una portata uscente di 5 l/s ha, dotato di griglia ferma-erbe removibile per la pulizia della stessa e della luce di fondo;
- sarà necessario garantire tra il livello di massimo invaso raggiunto all'interno delle tubazioni e/o cassa/bacino di laminazione ed il piano medio di campagna dell'area di intervento ed eventuali manufatti (rampe garage, bocche di lupo, piano imposta fabbricato, piano stradale ecc.) un franco di almeno cm 30, inoltre tra la quota media del pian campagna (e/o quota strada) e il piano di calpestio del fabbricato e dei camminamenti, comprese le quote di accesso alle rampe, bocche da lupo ecc., dovrà essere mantenuto un franco di almeno cm 50, comunque non inferiore a +0.5 m s.m.m. in quota assoluta;
- la cassa/bacini/fossati dovranno essere conformati con una certa pendenza longitudinale verso la tubazione di sbocco in modo da facilitare il processo di svuotamento durante la fase di decrescenza della piena;
- relativamente alla rete di smaltimento si rammenta l'importanza di eseguire frequenti operazioni di manutenzione consistenti in:
 - individuazione dei tratti intasati e asportazione tempestiva del materiale ostruente;
 - smontaggio e pulizia periodica della griglia del manufatto regolatore;
 - espurgo e pulizia del fondo e delle sponde della cassa/bacini/fossati di invaso al fine di conservare il volume e la capacità. come pure la ripresa di eventuali frane;
- l'inclinazione delle tubazioni di scarico nel canale demaniale Colatore San Giovanni, nel tratto finale, dovranno essere a favore di corrente e la sagomatura dello sbocco a canale dovrà essere a filo e profilata secondo la pendenza della sponda;
- è obbligatorio il rivestimento di sponda, nel punto di sbocco, con posa di roccia trachitica di annegamento per almeno ml 1.00 a monte e a valle del punto medesimo tramite posa di roccia di adeguate dimensioni, posata in opera a partire dal ciglio inferiore utilizzando i conci più grossi e via via a salire con pezzature di dimensione inferiore;
- lo sbocco dello scarico a canale dovrà essere provvisto di valvola di non ritorno o porta a vento al fine di scongiurare rincolli in caso di piene del canale o innalzamenti dei livelli idrometrici con successiva possibilità di rilascio in fase di decrescenza della piena;
- le acque scaricate (oggetto di compensazione) nel canale di recapito dovranno provenire esclusivamente da acque meteoriche di piazzali e coperture edifici e/o strade, piste ciclabili e viottoli;
- relativamente ai corsi d'acqua del tipo interaziendale privati. si precisa che è obbligo di legge per i singoli privati la manutenzione e pulizia dei fossi nel tratto prospiciente le proprietà confinanti di competenza in quanto esercitano la titolarità sui sedimi rendendosi responsabili dello status in cui versano i fossi medesimi, garantendo altresì lo sgrondo delle acque dei terreni tributari, art. 9 e 10 Regolamento Consortile, a sensi del libro III (della proprietà) Titolo VI (delle servitù prediali), del codice civile;
- la definizione in cantiere della corretta esecuzione dei lavori e dei tempi per la loro realizzazione dovrà essere concordata con il personate tecnico consortile, guardiano di zona Davanzo Rocco (cell. 331 5370184);



- la ditta dovrà assumere ogni onere per la realizzazione dei lavori oggetto della presente, nonché la responsabilità della corretta esecuzione di questi garantendo la salvaguardia assoluta delle servitù di passaggio a favore del personale del Consorzio ai fini di eventuali interventi manutentivi;
- nell'eseguire l'opera o nel compiere operazioni ad essa comunque connesse, non si dovranno arrecare danni ai beni ed alle pertinenze demaniali o consorziali, in caso contrario vigerà l'obbligo ad eseguire, a proprie spese e nei termini che il Consorzio riterrà di imporre, tutti i lavori di ripristino;
- qualora, per motivate esigenze consorziali, si rendesse necessario modificare forma e caratteristiche del manufatto di scarico o la sua totale rimozione, a ciò dovrà provvedere la ditta concessionaria a propria cura e spese, escluso alcun diritto a compensi;
- in tema di mitigazione idraulica, si precisa che sia in fase di esecuzione delle opere che al termine della trasformazione urbanistica, non dovranno essere arrecati danni o conseguenze negative a privati confinanti e in generale a terzi. La responsabilità di ciò resta in capo al proprietario dell'area/costruttore, nel rispetto di quanto previsto dal Codice Civile in materia di acque e servitù di scolo delle acque;
- in caso di modifiche o variazioni delle opere che comportino un aumento della superficie impermeabilizzata, rispetto a quanto autorizzato, dovrà essere ottenuto nuovo parere del Consorzio tramite richiesta circostanziata, da trasmettere allo scrivente, corredata della documentazione progettuale e descrittiva adeguata;
- in occasione della fine dei lavori dovrà essere comunicato al Consorzio l'avvenuta conclusione delle opere, con richiesta di sopralluogo da parte di personale tecnico consortile, per verifica e controllo dei manufatti realizzati e della conformità di quanto autorizzato. In caso di difformità rispetto a quanto concesso, il Consorzio si riserva la facoltà di proporre formale opposizione al rilascio del certificato di agibilità da parte del Comune;
- relativamente agli interventi di interferenza, attraversamento e modifica dei canali demaniali consortili Fossettá, Collettore principale di Bonifica e Colatore San Giovanni, si dovranno inoltrare separate richieste, per ogni tipologia di intervento, allo scrivente Consorzio, corredate della documentazione progettuale e descrittiva adeguata al fine del rilascio di specifica concessione idraulica;
- in ogni caso tali canali sono appartenenti al demanio idraulico e godono, lungo ambo i lati, di una fascia di rispetto avente larghezza di m 10 dal ciglio superiore delle sponde nei tratti a cielo aperto e dall'asse della tubazione nei tratti intubati;
- si ricorda ed evidenzia che, ai sensi del Regolamento Consorziale per la tutela e l'esercizio delle opere di bonifica e del R.D. 368 del 08/05/1904, sono soggette ad autorizzazione tutte le opere (p.e. fabbricati, recinzioni, piantumazioni) di qualsiasi natura, provvisoria o permanente, nella fascia compresa tra i 4 m e i 10 m di distanza dai piedritti laterali del canale demaniale, mentre la fascia di m 4 dovrà rimanere sempre libera da ostacoli fissi ed essere mantenuta agevolmente accessibile al personale ed ai mezzi del Consorzio senza che il relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento;
- ne consegue che i nuovi corpi edilizi, le strutture di recinzione ed i nuovi manufatti in genere, ivi compresi le eventuali siepi e alberature dovranno realizzarsi al di fuori delle fasce di rispetto come sopra definite mentre, al loro interno, sono eventualmente autorizzabili recinzioni di tipo esclusivamente removibile (p.e. rete metallica fissata su pali in legno o in ferro infissi direttamente nel terreno e privi di fondazione in calcestruzzo o rete metallica fissata su strutture prefabbricate removibili);
- eventuali siepi e/o arbusti dovranno essere messi a dimora al di fuori della fascia di m 4 del canale come sopra definita per non creare alcun ostacolo alla libera accessibilità della stessa;
- nel corso dei lavori non dovranno essere intaccate le opere idrauliche esistenti e non dovrà essere impedito il libero deflusso delle acque;
- eventuali danni e/o manomissioni delle sponde del canale demaniale dovranno essere ripristinati a perfetta regola d'arte a cura e spese del richiedente (e dei successori in causa);



- il Consorzio declina ogni responsabilità in merito a danni o problematiche che dovessero verificarsi a seguito del mancato recepimento di quanto sopra esposto o di difettosa esecuzione delle opere;
- tutte le sponde interessate da possibili fenomeni erosivi localizzati determinati dovranno essere protette attraverso idonee difese di sponda in pali e roccia. Nel caso di ponti dovrà essere garantito l'accesso ed il transito a mezzi meccanici per la pulizia e la manutenzione del fondo e delle sponde del corso d'acqua sottostante.

[..]"

Ministero dei beni e attività culturali – Segretario regionale per il Veneto

In data 15.01.2019 con prot. n. 16448, il Segretario regionale comunica che, una volta acquisiti i definitivi pareri degli Uffici del MiBAC coinvolti, provvederà a trasmettere il parere univoco del Ministero sul procedimento in esame.

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

In relazione al progetto in esame, in data 16.01.2019 prot. n. 18517, l'Ente comunica che, esaminata la documentazione presentata dalla Ditta, non provvederà all'elaborazione di un parere in quanto il progetto si sviluppa al di fuori dell'ambito di competenza dell'Ente stesso.

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica della Regione Veneto

In data 29.01.2019 con prot. n. 37252, la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica della Regione Veneto prende atto della modifica progettuale inerente al mantenimento della navigabilità del canale Fossetta; sottolinea inoltre che, in sede di approvazione del progetto definitivo, chiede l'acquisizione del parere vincolante sull'intervento da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi dell'art. 104 c. s) del D. Lgs. 112/1998, così come era indicato nella nota n. 17685 del 17.01.2017, con cui la Direzione aveva espresso parere favorevole subordinatamente al rispetto delle prescrizioni (mantenimento delle condizioni di navigabilità del Canale Fossetta, predisposizione di adeguate soluzioni tecnologiche per la movimentazione del nuovo ponte in progetto sul Canale Fossetta in condizioni di circolazione delle unità di navigazione, acquisizione del parere vincolante da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in sede di approvazione del progetto definitivo).

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto – Servizio Coordinamento Istruttorie

L'ARPAV, in data 07.02.2019 con prot. n. 53459, per quanto riguarda la documentazione presentata per la procedura di V.I.A., chiede che il Proponente produca la valutazione previsionale del clima acustico prevista dall'art. 8 c. 3 L.447/95, redatta secondo le linee guida della DDG Arpav n. 3/2008.

Comune di Quarto d'Altino – Area Tecnica, Servizio Ambiente e Tutela del Paesaggio

In data 06.02.2019 con prot. n. 0001841 (acquisito con prot. n. 52083 del 07.02.19), il Comune di Quarto d'Altino comunica quanto segue:

"[..]"

a) di avere verificato, ai sensi del comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per quanto di competenza, la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata dal proponente. A tal fine si precisa che relativamente all'intervento C2 di progetto, si è già provveduto con nota prot. n. 2826 del 26.02.2018, all'indizione della Conferenza di Servizi intesa ad acquisire più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati per l'approvazione del progetto le cui risultanze sono



riportate nella determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica in data 18.06.2018, che si allega alla presente, unitamente ai pareri raccolti in tale sede. Si allega il parere espresso da ANAS S.p.A. con nota n CDG-06421355-P del 29.11.2018, acquisita al protocollo del Comune al n. 16814 in pari data.

[..]"

Il Comune di Quarto d'Altino allega inoltre il Certificato di Destinazione Urbanistica relativo alle aree di competenza del Comune.

Comune di Roncade

Il Comune di Roncade, in data 07.02.2019 con prot. n. 52134, chiede l'integrazione dei seguenti elaborati:

“ PDC convenzionato opere di urbanizzazione interne al campus (A1/A2/A3/A4) :

- Tavola urbanistica contenente il dimensionamento, gli standard, il progetto planivolumetrico e i relativi comparti (art. 19 comma 2 della l.r. n.11/2004 e s.m.i);
- Tavola di individuazione delle aree da cedere o vincolare(art. 19 comma 2 della l.r. n.11/2004 e s.m.i);
- Relazione dimostrativa che definisca la coerenza delle volumetrie in progetto in relazione ai crediti edilizi acquisiti;
- Relazione dimostrativa superamento barriere architettoniche, dichiarazione e rappresentazione cartografica;
- Planimetria Rete Telecom di progetto;

Progetto definitivo opera pubblica CI: documento concernente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza e il quadro economico dell'opera con indicazione ai costi per la sicurezza.[..]"

Il Comune allega inoltre il Certificato di Destinazione Urbanistica relativo all'ambito dell'accordo.

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Operativa

La Direzione Operativa, in data 07.02.2019 con prot. n. 52925, riscontra un'adeguatezza nella documentazione presentata dalla Ditta.

Distretto delle Alpi Orientali, Ufficio di Venezia

Il Distretto delle Alpi Orientali, in data 07.02.2019 con prot. n. 53217, segnala che tra la documentazione progettuale non risulta presente un piano di manutenzione periodico delle opere di gestione e regolazione delle acque.

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Comando Provinciale Vigili del Fuoco Treviso

Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco conferma, in data 11.02.2019 con prot. n. 57865, la conformità del progetto ai criteri generali della prevenzione incendi alla condizione che “*l'innalzamento della quota del piano terra garantisca comunque l'accessibilità ai mezzi di soccorso. Si chiede di integrare la documentazione con dichiarazioni di non aggravio, redatte su modello VVF, a firma di professionista abilitato, per ognuno degli edifici oggetto di modifica*”.

Provincia di Treviso – Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale – Ufficio Valutazione Impatto Ambientale



Il Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Treviso, in data 07.03.2019 prot. n. 14165, non ravvisa, allo stato attuale, la necessità di chiedere integrazioni, riservandosi tuttavia la possibilità di formulare eventuali richieste con il proseguo dell'attività istruttoria, nel caso in cui dovessero emergere delle differenze significative rispetto al progetto originario.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale

In data 02.04.2019 con prot. n. 9352, l'Ente osserva quanto segue:

“[.]

In relazione a quanto richiesto con la nota in riferimento si rappresenta che l'area relativa al canale Fossetta, facente parte del Progetto H-Campus, non rientra tra quelle oggetto di revisione aerofotogrammetrica ai fini dell'inserimento nella cartografica del S.I.D. e, pertanto, non viene attualmente gestita come demanio marittimo.

Ciò posto, si ritiene che l'emanazione del richiesto parere esuli dalle competenze ascrivibili a questa Direzione generale ritenendosi opportuno il coinvolgimento della Direzione regionale del demanio, quale Ente statale proprietario del bene in questione.”

Movimento 5 stelle e Gruppo Consumo di suolo veneto

Le seguenti osservazioni (recepite presso gli uffici V.I.A. in data 10.05.2019 con prot. n. 183801) sono state redatte dal Movimento 5 stelle e dal Gruppo Consumo di suolo veneto, e presentate dal Consigliere Ezio Petrucci del Comune di Quarto d'Altino in qualità di rappresentate del Movimento 5 stelle. Esse riguardano i seguenti aspetti:

- descrizione del progetto: si sottolinea che il contesto risulta essere caratterizzato da vincoli pubblici, ambientali, storici, archeologici, naturalistici, sito UNESCO.
- aspetti energetici: gli osservanti non individuano alcun prospetto relativo al bilancio energetico nello studio di impatto ambientale.
- sistema paesaggistico archeologico e contesto, riferimenti programmatici e vincoli.
- sistema fisico (idrologia, suolo, sottosuolo, idrogeologia): gli osservanti sostengono che l'area è a forte rischio idraulico e che quanto proposto in termini di mitigazione del rischio (innalzamento della quota campagna a + 1,3 e i bacini di laminazione) non sono sufficienti a scongiurare lo scenario di allagamento del piano terra degli edifici.
- sistema fognario: il tema inerente agli scarichi fognari viene ritenuto ancora irrisolto, nonostante riguardi scelte di interesse pubblico.
- atmosfera e rumore: si osserva che per quanto riguarda la componente rumore non risulta prodotto alcun piano legato alla tipologia di fonti di rumore generate dalla struttura impiantistica del Campus; gli osservanti sottolineano inoltre che non è previsto un inserimento di barriere fonoassorbenti o barriere verdi di una densità tale che fungano da contenimento per la riduzione della rumorosità percepita internamente ed esternamente.
- sistema naturalistico ambientale: gli osservanti sostengono che l'intervento in oggetto va a sottrarre, oltre che uso di suolo agricolo, anche la funzionalità ecosistemica legata agli habitat presenti nella zona.
- consumo di suolo
- opere di mitigazione: non si hanno riscontri sulla mitigazione alla produzione di CO2.
- compensazione
- aspetto economico e giuridico



Si conclude poi affermando *“il progetto contiene molti elementi innovativi ma che mal si conciliano nella collazione ambientale, paesaggistica, strutturale e idraulica. [...]”*

Controdeduzioni alle osservazioni del Movimento 5 stelle e Gruppo Consumo di suolo veneto

La Ditta in data 24.05.2018 ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni sopra riportate che il gruppo istruttorio condivide; si riportano di seguito i contenuti in maniera sintetica:

- aspetti energetici: la Ditta afferma di aver posto particolare attenzione agli aspetti energetici prevedendo l'impiego di fonti energetiche rinnovabili.
- sistema paesaggistico archeologico e contesto, riferimenti programmatici e vincoli: secondo la Ditta il parere positivo della Soprintendenza per tutti gli aspetti di sua competenza (paesaggio e archeologia) dimostra che il progetto H-Campus è pienamente compatibile con il sistema vincolistico esistente. Inoltre l'assistenza archeologica continuativa prescritta garantisce pienamente la tutela dell'eventuale presenza di oggetti e manufatti archeologici e il loro eventuale recupero. In relazione alla localizzazione, alla tipologia urbanistica del progetto e al suo dimensionamento nell'ambito della tenuta di Ca' Tron, la trasformazione produce una modificazione non significativa del contesto agrario di riferimento, quindi secondo la Ditta non si modifica la più generale vocazione agraria. Per quanto riguarda il sito UNESCO si ritiene che la prescrizione di mantenere i luoghi integri per aree *core* e *buffer* risulta estranea ai dodici obiettivi strategici raccomandati per il sito di Venezia e la sua laguna.
- sistema fisico: la Ditta ribadisce che l'innalzamento a +1,30 m s.m.m. dei manufatti di H-Campus genera una condizione di piena sicurezza idraulica
- sistema fognario: secondo la Ditta le osservazioni non sono supportate da alcun dato tecnico, mettendo in discussione il parere dell'Ente gestore.
- atmosfera e rumore: il SIA ha ampiamente valutato secondo la Ditta le tematiche in oggetto dimostrando che H-Campus è pienamente compatibile con le stesse.
- sistema naturalistico e rumore
- consumo di suolo
- opere di mitigazione: la Ditta allega la documentazione fotografica dei vari punti di vista, dimostrando che sono presenti rilevanti ostacoli morfologici che impediscono la correlazione visiva tra H-Campus e la Laguna di Venezia.
- compensazione
- aspetto economico e giuridico

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

In relazione al progetto in esame, in data 15.05.2019, acquisito con prot. n. 190621, l'Ente conferma che non provvederà all'elaborazione di un parere in quanto il progetto si sviluppa al di fuori dell'ambito di competenza dell'Ente stesso.

Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le provincia di Belluno, Padova e Treviso

In data 15.05.2019 prot. n. 12281, acquisito presso gli uffici VIA in data 15.05.2019 prot. n. 190615, l'Ente conferma quanto espresso in data 29.01.2018 nota n. 1900, con la seguente precisazione:

“[...]”

Considerato il potenziale archeologico dell'area in esame, [...] si ritiene di poter confermare il parere favorevole alle lavorazioni previste, a condizione che eventuali e futuri interventi di scavo progettati con



intacco oltre i 50 cm dal p.c. attuale prevedano opportune forme di tutela archeologica concordate con questo Ufficio."

Comune di Quarto d'Altino – Area Tecnica, Servizio Ambiente e Tutela del Paesaggio

In data 22.05.2019, il Comune da atto che:

"[.]"

- *"il Comune di Quarto d'Altino risulta competente al rilascio del titolo necessario alla realizzazione ed esercizio dell'intervento di "Progetto definitivo ex art. 24 e seg. D.lgs. 50/2016 – Opera pubblica C2, art. 2.3 dell'Accordo di programma H-Campus";*
- *per quanto previsto dall'Accordo di Programma H-Campus e dalla correlata Convenzione attuativa:*
 - *l'intervento di cui sopra riguarda la realizzazione di un'Opera Pubblica a spese del privato ex art. 20, D.lgs. 50/2016 e come tale, in applicazione art. 7, c.1, lett. c), viene assentito con deliberazione della giunta comunale di approvazione del Progetto Definitivo-Esecutivo;*
 - *l'adozione della deliberazione di Giunta comunale di approvazione del progetto Definitivo Esecutivo, da parte del Comune di Quarto d'Altino in veste di Ente capofila, rimane subordinata alla preventiva adozione di equivalente provvedimento da parte del Comune di Roncade, afferente le porzioni dell'intervento ricadenti all'interno del proprio territorio;*
- *per quanto previsto dall'art. 14, commi 2 e 4, della Legge 241/1990 e s.m.i., l'adozione della deliberazione di approvazione finale dell'opera pubblica da parte della Giunta Comunale del Comune di Quarto d'Altino, rimane pertanto subordinata:*
 - *alle risultanze conclusive del procedimento unico regionale di cui all'art. 27-bis, D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;*
 - *alla acquisizione della deliberazione di approvazione del medesimo progetto adottata dal Comune di Roncade relativamente alle porzioni di intervento ricadenti all'interno del proprio territorio;*

"[.]"

Comune di Roncade

Il Comune di Roncade allega i seguenti documenti:

- prot. n. 164545 (acquisito presso gli Uffici VIA) del 24.04.2019: "Progetto definitivo ex art. 24 e seguenti del D. Lgs. n. 50/2016 opera pubblica "C1" dell'art. 2.3 dell'accordo di programma H-campus. Avviso di convocazione della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, comma 2, L. n. 241/1990".
- prot. n. 164546 (acquisito presso gli Uffici VIA) del 24.04.2019: "Permesso di costruire convenzionato delle opere di urbanizzazione interne ed esterne all'ambito del Campus (A1, A2, A3, A4, B1, B2 dell'art. 2.3 dell'accordo di programma H-campus). Avviso di convocazione della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, comma 2, L. n. 241/1990".
- prot. n. 11631 (acquisito presso gli Uffici VIA) del 21.05.2019: "Permesso di costruire edifici e opere previste dalla scheda urbanistica H (Tav. A3_T_4 allegato all'accordo di programma H-campus). Avviso di convocazione della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, comma 2, L. n. 241/1990".

8. INTEGRAZIONI

A seguito della richiesta di chiarimenti ed integrazioni, trasmessa al proponente con nota della Direzione Commissioni Valutazioni prot. n. 62067 del 13.02.2019, la Ditta ha presentato documentazione integrativa acquisita agli atti con prot. n. 86949 del 01.03.2019 ed ha allegato i seguenti documenti, di cui si riporta il contenuto in maniera sintetica:



ELABORATI GENERALI:

- *Relazione dimostrativa della coerenza delle volumetrie di progetto in relazione ai crediti edilizi acquistati:* i crediti edilizi recuperati dalla Ditta sono riassunti nella seguente tabella:

Fabbricato	Su (mq)
Elementi di degrado	7.790
Ex Base Militare	9.573
TOTALE	17.363
EX macello ed ex magazzino comunale	868
Ditta Scarabello Mirco e Scarabello Loris	855
TOTALE	1.723
Sig. Dametto Arcangelo	1.650
(Eredi) Sig. Pavan Bortolo	2.286
Ditta Pacquola Arnaldo e Serafin Silvana	2.000
TOTALE	5.936
TOTALE COMPLESSIVO	25.022

La capacità edificatoria totale introdotta dalla previsioni progettuali risulta essere di **mq 24.887,96**, pertanto rientrante all'interno della quantificazione del credito edilizio acquisito pari a 25.022 mq di Su.

- *Relazione descrittiva variazioni progettuali pratica autorizzativa del campo geotermico:* il Proponente descrive le modifiche rispetto al progetto precedentemente presentato rese necessarie all'impianto di scambio termico composto da sonde geotermiche a circuito chiuso, che sarà al servizio degli impianti termomeccanici di climatizzazione degli edifici del Campus.

- *Nota alla richiesta di integrazioni VVF n. U. 0002723.09-02-2019:* la Ditta fa presente che non è possibile provvede all'invio della dichiarazione di non aggravio del rischio di ciascun edificio, in quanto l'opera non è ancora realizzata. Sarà cura del Proponente trasmetterlo al Comando VVFF a completamento dell'opera, prima della sua messa in esercizio, contestualmente alla presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio

- *Valutazione di Compatibilità Idraulica: Piano di manutenzione:* la Ditta allega il Piano di Manutenzione relativamente alle opere di invarianza idraulica da realizzarsi nell'ambito del nuovo Polo in progetto. Tale piano interessa i seguenti aspetti: fossati di invaso, bacini di invaso e manufatto di regolazione delle portate.

- *Valutazione previsionale del clima acustico:* il Proponente ha esaminato la situazione acustica attuale ed ha simulato una valutazione sul clima acustico in corrispondenza dell'area di progetto. Rispetto a tale analisi, la Ditta conclude affermando che il clima acustico dell'area indagata risulta idoneo alla realizzazione del progetto in oggetto, rispettando i valori della zonizzazione acustica della classe III e della classe I per gli edifici scolastici anche in fase di esercizio.



OO. U. CLASSIFICATE COME DA CONVENZIONE A1-A2-A3-A4-B1-B2:

- *Relazione superamento barriere architettoniche:* la Ditta garantisce il criterio dell'accessibilità per "parcheggio opere di urbanizzazione"; in particolare: i percorsi di collegamento tra l'area per la viabilità carrabile, il parcheggio ed i fabbricati saranno realizzati con pavimentazione rigida con larghezza dei percorsi pari a 2,00 m e pendenza inferiore al 5%, verranno inoltre predisposti 12 posti auto per i veicoli al servizio di persone disabili.

- *Progetto viabilità ambiti A3-B1-B2 PSC:* la Ditta fornisce il Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo alla realizzazione della nuova viabilità di ingresso dalla SS 14 "Triestina" verso l'H-Campus, ed in particolare contempla le opere viabilistiche previste nel loro complesso (opere A3-B1-B2-C1-C2) in quanto tra loro interferenti.

- *Quadro Economico ambiti A3-B1-B2:* gli interventi relativi a nuova rotonda all'altezza dell'ex base miliare, nuova strada pubblica tra H-Campus e SS14 e strada di penetrazione interna all'ambito (a cui si aggiungono gli oneri speciali di sicurezza) comportano una spesa pari a € 999.963,2.

OPERE PUBBLICHE CLASSIFICATE COME DA CONVENZIONE C1-C2:

- *Progetto viabilità ambito C1 PSC:* la Ditta fornisce il Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo alla realizzazione della nuova viabilità di ingresso dalla SS 14 "Triestina" verso l'H-Campus, ed in particolare contempla le opere viabilistiche previste nel loro complesso (opere A3-B1-B2-C1-C2) in quanto tra loro interferenti.

- *Quadro Economico ambito C1:* gli interventi relativi a nuova rotonda su Via Nuova, viabilità di collegamento con Via Nuova – tratto A, viabilità di collegamento con Via Nuova – tratto B, segnaletica orizzontale e verticale e nuova linea della fognatura nera (a cui si aggiungono gli oneri speciali di sicurezza) comportano una spesa pari a € 1.544.389,21.

- *Progetto viabilità ambito C2 PSC:* la Ditta fornisce il Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo alla realizzazione della nuova viabilità di ingresso dalla SS 14 "Triestina" verso l'H-Campus, ed in particolare contempla le opere viabilistiche previste nel loro complesso (opere A3-B1-B2-C1-C2) in quanto tra loro interferenti.

- *Quadro Economico ambito C2:* gli interventi relativi a nuova rotonda H-Campus, nuovo ponte di accesso H-Campus, deviazione Canale Fossetta, segnaletica orizzontale e verticale e oneri di cantieramento (a cui si aggiungono gli oneri speciali di sicurezza) comportano una spesa pari a € 3.032.778,06.

ELABORATI GRAFICI

- *Planimetria generale vincoli di edificazione e standard urbanistici:* si illustrano su planimetria di progetto i vincoli di edificazione e le aree a standard; queste ultime risultano pari a:

standard a parcheggio pubblico di progetto: 6950 mq + 6275 mq = 13225 mq > 13205.42 mq prescritti

standard a verde di progetto: 18481 mq + 1827 mq = 20308 mq > 15452.22 mq prescritti

standard a parcheggio privato di progetto: 1988 mq + 2180 mq = 4168 mq > 1773.01 mq prescritti

- *Riepilogo modifiche progettuali*

- *Planimetria generale Cavidotti reti esterne impianti elettrici e speciali*



A seguito dell'incontro del 17.05.2019 di cui al paragrafo "1.Premessa", la Ditta ha presentato documentazione integrativa spontanea il 24 Maggio 2019 relativamente alle misure da rispettare al fine di minimizzare i possibili impatti durante la fase di cantiere dovuti all'utilizzo della tecnica del trattamento a calce

9. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Si riporta di seguito il contributo istruttorio di Arpav anticipato durante l'incontro del 17.05.2018, così come integrato con il contributo inviato in data 28 Maggio 2019:

1. PROCEDURA PER LA STABILIZZAZIONE CON LEGANTI IDRAULICI

1.1 Attrezzature

Per il trattamento a legante del terreno, in posto o di riporto, compresa la formazione con la tecnica del trattamento in sito degli strati di rilevato e fondazione legati, sarà impiegato il seguente treno di mezzi:

- spandilegante per la stesa della calce;
- macchina miscelatrice pulvimixer;
- autobotte per l'acqua;
- motorgrader o macchina livellante equivalente (dozer);
- rullo vibrante liscio e rullo gommato ad assi sfalsati.

1.2 Preparazione del materiale da trattare

Tale fase consiste nella frantumazione e nello sminuzzamento del terreno da utilizzare, quando sia necessario dissodarlo e predisporlo al trattamento.

Prima di effettuare il trattamento, sarà verificata l'umidità del materiale (il campione sarà prelevato da più punti della superficie da trattare) che dovrà essere all'incirca quella ottimale prevista dalla prova di costipamento. Qualora l'umidità riscontrata sia superiore, il dosaggio in calce dovrà essere aumentato.

Nel caso il contenuto d'acqua sia inferiore a quello previsto, il materiale dovrà essere umidificato mediante aggiunta d'acqua con autobotte e successiva omogeneizzazione di tutto lo strato da trattare mediante una prima miscelazione con pulvimixer e fino a raggiungimento dell'umidità ottimale.

Al materiale così preparato seguirà l'aggiunta del legante, che consiste nelle fasi di spandimento e miscelazione descritte nei paragrafi seguenti. Tali operazioni avverranno nell'area individuata _____.

1.3 Spandimento del legante

Preventivamente allo spandimento del legante su tutto lo strato da trattare si procederà alla verifica della macchina di stesa: tale operazione servirà a controllare che i dosaggi indicati dagli studi di miscela coincidano con quelli effettivamente dosati, da verificare mediante telo o teglia applicata sul piano oggetto d'intervento.

Eventuali quantità in eccesso o in difetto riscontrate rispetto alle quantità di input andranno corrette e ricontrollate fino a riscontrare il dosaggio da progetto. Saranno ammesse tolleranze del 10%, corrispondente all'errore delle macchine di stesa.

La stesa della calce dovrà essere effettuata mediante uno spanditore a dosaggio volumetrico o gravimetrico controllato, regolato in funzione della velocità di avanzamento e dotato di un dispositivo ponderale che regoli il dosatore con rapidità e precisione. Esso dovrà evitare la dispersione della legante.

Pertanto, tutti i mezzi utilizzati per la stesa dovranno essere dotati di gonne flessibili a bande, poste però a un'altezza da terra tale da non asportare il quantitativo di legante dosato.



Nella fase di stesa del legante l'operatore farà attenzione a sovrapporre le due strisciate affiancate in maniera tale da garantire che la calce sia correttamente dosata su tutta la superficie da trattare (sovrapposizione di 10-20 cm).

Il controllo del dosaggio dovrà avvenire per ogni singola strisciata, al fine di verificare che lo spessore di prodotto steso rispetti il dosaggio prescritto.

1.4 Miscelazione

Subito dopo la stesa del legante si procederà alla miscelazione con pulvimixer. Essa dovrà essere eseguita in maniera tale da garantire la corretta polverizzazione, ovvero tale che il materiale sia esente da grumi coesivi, nonché l'omogenea distribuzione del legante.

La miscelazione verrà eseguita procedendo con avanzamenti longitudinali (strisciate) ad andamento costante e con velocità (da definire in fase di campo prova) tale da garantire la corretta polverizzazione (terre) e l'omogenea distribuzione del legante.

Il passaggio all'avanzamento longitudinale (strisciata) adiacente sarà eseguito prevedendo una sufficiente sovrapposizione (20-30 cm), in maniera tale da garantire un'adeguata miscelazione in qualsiasi punto della superficie da trattare.

1.5 Trasporto nel sito di utilizzo

Una volta completata la miscelazione sarà trasportato dall'area di stoccaggio al sito di utilizzo previsto in progetto mediante autocarri che si muoveranno lungo la viabilità di cantiere.

1.6 Stesa

La stesa della terra trattata a calce nel sito di utilizzo avverrà con l'impiego di dozer e di motor grader. La stesa del materiale avverrà a strati di 30-35 cm, costipato, fino al raggiungimento delle quote e nel rispetto delle pendenze definite dal progetto.

1.7 Compattazione

La compattazione della miscela terra-calce avverrà subito dopo l'ultimazione della stesa.

La modalità di compattazione e la tipologia dei rulli da impiegare, dipendente dalla caratteristica del materiale, sarà definita in campo prove. In linea di massima la modalità di addensamento avverrà nella maniera che segue:

- rullo vibrante liscio: n 1 passata statica;*
- rullo vibrante liscio: n 1 passata dinamica a bassa frequenza;*
- rullo vibrante liscio: compattazione dinamica ad alta frequenza; ogni passata (da definirne il numero in campo prove) deve essere sovrapposta per circa metà larghezza del tamburo vibrante e continuare la rullatura finché lo strato non mostri più alcun addensamento al passaggio del rullo; per contro la rullatura deve definirsi completata se si manifesta un principio di fessurazione trasversale superficiale;*
- rullo gommato: compattazione statica, eseguendo tra le varie strisciate una traslazione pari alla larghezza di una ruota, fino a ricoprire l'intera superficie.*

Per "passata" si intende un passaggio di rullo andata e ritorno sulla stessa strisciata.

Le passate ottimali dei rulli saranno stabilite all'inizio del campo prove e ripetute all'inizio del cantiere e ad ogni cambiamento di materiale sottoposto a compattazione, mediante l'esecuzione di un Embankment Test. Questo test consiste nell'effettuare, nella stessa zona in lavorazione, un numero crescente di passate di rullo e di eseguire, ad ogni passata, la misura della densità in sito per controllare il grado di addensamento raggiunto dal materiale in posto. Le misure saranno eseguite, dopo quella iniziale a zero passate, a 2, 4, 6 e 8 passate fino a trovare il numero di passate di rullo oltre le quali non sono osservabili incrementi significativi della compattazione.

Lo strumento impiegato per le misure di densità in sito sarà il Soil Density Gauge (SDG). Esso è idoneo per eseguire misure di densità, non distruttive, per strati dello spessore di 30 cm, sia durante che dopo compattazione, ed è predisposto per operare sia su ghiaie e sia su materiali granulari fini.

La compattazione del materiale sarà verificata adottando i valori di riferimento per il calcolo del grado di compattazione (densità secca massima e umidità ottimale), nonché i valori forniti dalle analisi granulometrica e dai limiti di consistenza, ricavati dalle prove che saranno eseguite sui campioni prelevati dall'area oggetto d'intervento.



Al termine dell'Embankment Test, nel punto esatto in cui sono state eseguite tutte le misure di densità in sito nel corso della determinazione del numero di passate ottimali del rullo, sarà prelevato, per una profondità di 30 cm, un campione di materiale dello strato trattato al fine di effettuare, in laboratorio, le seguenti prove di caratterizzazione:

- *analisi granulometrica e umidità naturale;*
- *limiti di consistenza;*
- *classificazione;*
- *compattazione Proctor Modificato.*

1.8 Controlli

A titolo indicativo e non esaustivo, le principali verifiche da effettuare sono:

- *controllo dell'umidità dei materiali;*
- *corretto dosaggio del legante;*
- *verifica della polverizzazione del materiale.*

2. PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DURANTE IL TRATTAMENTO A CALCE

2.1 Misure per la mitigazione degli effetti sulla qualità dell'aria

Al fine di contenere gli effetti negativi del trattamento legati alla dispersione di calce in atmosfera saranno adottate le seguenti cautele:

- *prevedere la simultaneità delle operazioni di spandimento della calce e successiva miscelazione con il materiale, evitando di superare i 15 minuti di latenza;*
- *in caso di repentino aumento della velocità del vento a lavorazioni avviate, limitatamente alle operazioni di spandimento o di prima fresatura di miscelazione, procedere all'immediata miscelazione rapida tramite fresa dei primi 10 cm di rilevato, al fine di evitare eventuale spolvero;*
- *riprendere le operazioni di stesa della calce, così come le attività di successiva fresatura (prima, seconda e terza fresatura), solo al ripristino di condizioni di vento ordinarie.*

Con specifico riferimento alle condizioni anemologiche al verificarsi delle quali occorre interrompere le lavorazioni potenzialmente impattanti, è fissata una soglia pari a 11 m/s (40 km/h), misurata ad una quota di 1 m dal suolo.

Più precisamente, sulla base dei valori della velocità e della direzione del vento si deciderà se sospendere o meno il trattamento a calce fino al restaurarsi di condizioni favorevoli ottenute mediante l'incremento delle azioni di mitigazione come dettagliato di seguito:

Dato un periodo di osservazione di 15' ed una frequenza di campionamento dei dati anemologici di almeno 1 valore ogni 2 s, la sospensione della lavorazione potenzialmente impattante avviene ogni qual volta il valore medio su 15' della velocità del vento risulti superiore a 11 m/s (condizioni anemologiche caratterizzate da vento superiore alla soglia di intervento).

La ripresa della lavorazione interrotta potrà avvenire al ripristino delle condizioni anemologiche ordinarie, vale a dire a seguito di un intervallo di osservazione pari a 15' nel quale si verifichi un valore della media della velocità del vento nuovamente inferiore alla soglia sopra indicata (11 m/s).

Nel caso delle aree prossime a corsi d'acqua (distanza inferiore a 80 m) con vento superiore a 6 m/s e inferiore a 11 m/s (< 40 km/h) si effettueranno le lavorazioni utilizzando idonei nebulizzatori. I nebulizzatori, insieme con il serbatoio dell'acqua e la pompa, saranno montati sul pianale di un autocarro predisposto come unità mobile pronta ad intervenire tempestivamente;

Le eventuali sospensioni delle lavorazioni determinate dalle avverse condizioni meteorologiche potranno essere registrate in opportuna documentazione di cantiere.

2.2 Misure per la mitigazione degli effetti sulla qualità delle acque

La calce utilizzata per i trattamenti delle terre entra a far parte di equilibri naturali preesistenti, senza tangibili azioni di disturbo per il suolo e gli organismi viventi a esso correlati. L'unico potenziale rischio è da ricercarsi nell'evenienza di ingenti quantità di calce accidentalmente rilasciate tali da provocare l'innalzamento del pH di grossi volumi d'acqua a valori superiore a 10 per tempi significativi.



2.2.1 Dilavamento della calce dal piano di posa in caso di forte pioggia

La pioggia in intensità è definita debole (1-2 mm/h), moderata (3-8 mm/h) e forte (oltre 10 mm/h) secondo il sistema internazionale definito dal World Meteorological Organization. La durata della pioggia è in genere inversamente proporzionale alla sua intensità. Pertanto:

- a) In caso di pioggia debole, i lavori di spandimento della calce, di miscelazione con il terreno e di compattazione possono essere continuati in virtù del fatto che la stessa pioggia riduce la necessità di utilizzo di acqua durante la compattazione e l'intensità della stessa non risulta essere determinante per effetti erosivi o di dilavamento;
- b) In caso di pioggia moderata: non vi sono possibilità di impatti rilevanti a meno che notevoli pendenze non producano erosioni negli strati in corso di stabilizzazione; la compattazione degli strati di terreno con la calce rende praticamente impermeabile lo strato stesso tanto che si comporterà sotto la pioggia come una strada pavimentata,
- c) il dilavamento della calce durante la fase di spargimento ad opera dell'acqua nella zona di lavorazione potrebbe essere generato solo da eventi atmosferici estremi (piogge improvvise ed intense), durante i quali però sono previste le interruzioni lavorative e le disposizioni sopra indicate.

Per questi motivi non devono essere programmate lavorazioni nelle giornate in cui il bollettino meteo ARPAV prevede una probabilità di precipitazioni del 75-100% o venti forti.

Ciò premesso, in relazione al contenimento del dilavamento della calce dalle aree di lavorazione si prevede:

- non eseguire l'attività di stesa della calce in caso di pioggia (> 2 mm/h), al fine di evitare fenomeni di dilavamento del materiale. I lavori di spandimento della calce, di miscelazione con il terreno e di compattazione possono essere continuati in caso di pioviggine (< 2 mm/h) in virtù del fatto che la stessa pioggia riduce la necessità di utilizzo di acqua durante la compattazione;
- al termine della prima fresatura procedere a rimuovere eventuali accumuli laterali detti "riccioli" (quantitativi di calce non legata e quindi oggetto di potenziale dilavamento in caso di pioggia intensa) tramite escavatore, portandoli al centro del rilevato e lavorandoli nuovamente;
- una volta iniziate le lavorazioni di spandimento o di prima fresatura di miscelazione, in caso di pioggia improvvisa e intensa (> 10 mm/h), sospendere immediatamente i lavori di stesa, procedere alla rapida miscelazione tramite fresa dei primi 10 cm di rilevato non ancora miscelato, oltreché alla rapida compattazione tramite rullo di tutto il misto terra-calce, al fine di garantire l'impermeabilità dello strato evitando il dilavamento delle aree interessate dalle lavorazioni;
- riprendere le operazioni di stesa della calce, così come le attività di successiva fresatura, solo alla cessazione dei fenomeni di pioggia intensa;
- nel caso sopraggiunga pioggia improvvisa e intensa dopo la stesa nell'area di reimpiego procedere alla rapida compattazione tramite rullo di tutto il rilevato precedentemente miscelato;
- al termine di ogni giornata lavorativa effettuare una nebulizzazione con acqua della parte di rilevato lavorato durante la giornata, allo scopo di fissare l'eventuale calce non reagita col materiale. I nebulizzatori, insieme con il serbatoio dell'acqua e la pompa, saranno montati sul pianale di un autocarro predisposto come unità mobile pronta ad intervenire tempestivamente;
- registrare le eventuali sospensioni delle lavorazioni determinate dalle avverse condizioni meteorologiche in opportuna documentazione di cantiere. Tale documentazione sarà archiviata e tenuta a disposizione in cantiere presso la Direzione Lavori;
- nel caso l'attività debba essere svolta in prossimità di recettori sensibili (corsi d'acqua) a distanze inferiori agli 80 metri, attivare le barre di nebulizzazione ad acqua montate su trattore.

2.2.2 Percolazione all'interno del rilevato

Per quanto riguarda la percolazione è da evidenziare come nessuna percolazione sia possibile nel caso di terreni sottoposti a trattamento a calce e successivamente compattati, come nel caso della costruzione dei rilevati stradali, in quanto i valori di permeabilità misurati mediante appositi campi prova sono dell'ordine di 10^{-10} - 10^{-9} m/s.

Devono essere effettuate prove di permeabilità sui rilevati trattati a calce volte a verificare la sussistenza di tali valori e quindi l'assenza di reali fenomeni di percolazione come meglio descritto di seguito.



2.2.3 Acque prodotte dall'uso dei nebulizzatori

Per quanto riguarda l'acqua usata per la nebulizzazione, date le caratteristiche degli ugelli aspersori, essa rappresenterà piccoli volumi che, una volta ricaduti sul suolo, non possono comportare alcun problema di dilavamento della calce.

2.2.4 Rilascio accidentale di calce in corsi idrici

Il rischio di dilavamento di grossi quantitativi di calce può essere connesso al rilascio accidentale di grossi quantitativi di calce, tali da provocare l'innalzamento del pH di grossi volumi d'acqua a valori superiore a 10 per tempi significativi.

Per riscontrare tale evenienza occorre che si verifichino due eventi distinti:

- il rilascio accidentale di grossi quantitativi di calce;*
- un evento piovoso improvviso, classificato moderato o forte, tale da registrare grosse quantità di acqua all'origine del potenziale dilavamento.*

La concomitanza dei due eventi permette di stabilire come la probabilità del rischio sia comunque estremamente bassa, per due motivi differenti:

- perché la distanza che intercorre tra i cantieri di stabilizzazione e l'immissione entro il reticolo idrografico è tale da poter intervenire prima del recapito finale;*
- perché le operazioni di stesa della calce vengono sospese nel caso di evento meteorico significativo.*

Occorre comunque mettere in atto azioni preventive, volte a garantire che i mezzi dell'Impresa siano dotati di appositi dispositivi tali da evitare eventi di carattere accidentale.

2.3 Controlli e registrazioni

In fase di esecuzione dei lavori devono essere rigorosamente applicate e registrate le istruzioni descritte nei precedenti paragrafi in ordine a possibili rilasci di prodotti in atmosfera ed in acqua.

A conclusione delle opere di stabilizzazione si ritiene quindi altamente improbabile un potenziale rilascio di prodotti in atmosfera e/o in acqua in relazione al consolidamento delle strutture realizzate.

3. MONITORAGGIO DELLE CONDIZIONI METEO

Ai fini del monitoraggio delle condizioni meteo si prevede l'installazione di una centralina composta da quattro elementi fondamentali:

- ISS (Integrated Sensor Suite) che racchiude in un unico blocco l'insieme dei sensori esterni (Sensore temperatura esterna, Sensore umidità relativa, Sensore di velocità vento, Sensore di direzione vento, Pluviometro, Sensore pressione barometrica);*
- sistema di campionamento e trasmissione dati via UMTS/3G: la centralina campiona i dati meteorologici con una frequenza di 2 secondi e li trasmette ad un server per la successiva elaborazione calcolando il valore medio nel periodo di riferimento;*
- sistema di alimentazione a pannelli solari completo di batteria tampone;*
- treppiede rilocabile H 2.20 mt.*

3.1 Rilievi anemometrici

Ai fini del controllo delle condizioni anemologiche il sistema sarà configurato per attivare gli allarmi per eccesso di vento presso l'area di stabilizzazione.

Il campionamento dei dati anemologici avverrà in continuo (frequenza 2 secondi). I dati anemometrici saranno archiviati in forma di valore medio relativo ad un periodo di 15'. I dati anemometrici archiviati saranno resi disponibili agli Enti di controllo: il software fornito in abbinamento alla centralina consentirà di visualizzare tutti i dati, le serie storiche in forma tabellare o in forma grafica.

*Sul server che riceverà i dati sarà impostato un **valore di soglia** al superamento del quale il server invierà una mail di allarme a un indirizzo liberamente impostabile (es. responsabile operativo area di stabilizzazione).*



ALLEGATO **A**
 AL DECRETO n. **64** del **25 GIU. 2019**

L'anemometro installato ad una quota pari a 2 m da terra e sarà posizionato in prossimità dell'area di stabilizzazione, su terreno piano, senza ostacoli fissi di altezza superiore a 3 m in un intorno di almeno 20 m, al di fuori delle aree di lavorazione e di movimentazione dei mezzi di cantiere.

Le caratteristiche, la posizione ed il funzionamento dell'anemometro, comprese le modalità di attivazione dei segnali di allarme, sono comunicati all'Ente di Controllo entro l'inizio dei lavori.

3.2 Rilievi pluviometrici

Il cantiere sarà dotato di pluviometro per la misura, la registrazione e l'archiviazione dei dati pluviometrici, collocati preferibilmente presso il relativo anemometro.

Le caratteristiche, la posizione ed il funzionamento del pluviometro, sono comunicati all'Ente di Controllo entro l'inizio dei lavori.

4. VERIFICA DELLA PERMEABILITÀ DEL RILEVATO

Gli strati di terreno sottoposti a trattamento a calce saranno compattati a tal punto da rendere altamente improbabile la percolazione, in quanto essi saranno caratterizzati da valori di permeabilità molto bassi (dell'ordine di 10^{-10} ÷ 10^{-9} m/s).

Va rilevato, che la determinazione della velocità di infiltrazione dell'acqua nel terreno è fatta in modi diversi. I tipi di prove usate generalmente comprendono:

- fino a k dell'ordine di 10^{-5} m/s: permeametro a carico costante;
- per k compreso tra 10^{-6} e 10^{-8} m/s: permeametro a carico variabile;
- per $k < 10^{-8}$ m/s è preferibile ricorrere a metodi indiretti quali le prove edometriche o di consolidazione.

Pertanto, per la determinazione della permeabilità nelle terre stabilizzate si prevede l'esecuzione di prova di compressione edometrica che consente di:

- determinare la relazione tensione-deformazione che caratterizza le proprietà di compressibilità e di rigonfiamento per effetto di variazioni di stato tensionale effettivo in condizioni monodimensionali (edometriche, o di deformazione trasversale impedita);
- determinare le caratteristiche che governano la variabilità di tali deformazioni nel tempo, per effetto dei fenomeni di consolidazione primaria e secondaria.

Ad integrazione del suddetto documento si aggiunge anche la seguente indicazione.

Tenuto conto che:

- la rete di monitoraggio descritta al paragrafo 7.6 del documento (AU_GEN_R_GE_002_00) ha fatto registrare quote piezometriche comprese tra -0,5 e -2 mslmm (quote assolute) per i piezometri A, B, D, ed E (con tratti filtrati collocati in corrispondenza dell'acquifero confinato più profondo "tipo c". Il piezometro C (alloggiato nell'acquifero confinato più superficiale "tipo b" ha fatto registrare quote comprese tra -0,5 e 0,4 mslmm
- accanto ai dati relativi agli acquiferi confinati, si deve anche tenere in considerazione che il livello di soggiacenza delle acque sotterranee dell'area si attesta attorno a circa 0 mslmm (quota assoluta), come peraltro reso esplicito nell'Allegato C (Relazione Ambientale Preliminare sui Materiali da Scavo, pag. 3) del documento esaminato. Situazione confermata dai saggi esplorativi con escavatore meccanico, spinti a circa -1 m da p.c. nei quali è stata rilevata la presenza di una modesta circolazione idrica al fondo (cfr. Allegato C, pag. 5).
- l'area è a scolo meccanico e che il sistema di bonifica idraulica controlla oltre alle acque di impregnazione, con tempi più lunghi e su scala vasta, anche i livelli semipermeabili almeno nei primi 15 metri di sottosuolo, come evidenziato anche nel documento esaminato (AU_GEN_R_GE_002_00, pag. 75).

si ritiene opportuno vengano adottate adeguate misure di contenimento rispetto ad un possibile ruscellamento di acque contaminate provenienti dalle aree di lavorazione con calce, non solo in caso di eventi meteorologici significativi ma anche in caso di venute di acque di impregnazione in corso di



scavo/sbancamento; in tal caso è opportuno vengano adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare il contatto della calce con le acque di risalita prevedendo ad esempio opportune opere di regimazione delle acque e/o la sospensione delle lavorazioni ove le circostanze lo richiedano.

Con riferimento al sistema naturalistico si precisa quanto segue:

Le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000 fanno riferimento alle Direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii., definita "Direttiva Habitat" e 2009/147/Ce e ss.mm.ii. definita "Direttiva Uccelli", a livello regionale trovano riscontro nella più recente D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.

L'art. 10, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. dispone che le procedure di Valutazione ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione d'impatto ambientale (VIA) comprendano la procedura di V.Inc.A di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i..

L'analisi relativa all'incidenza che il Progetto può avere sui siti della Rete Natura 2000 e sui suoi elementi, intesi habitat, habitat di specie e specie, è stata effettuata attraverso la procedura di Valutazione di Incidenza all'interno del documento di studio redatto in ottemperanza alle indicazioni del DPR n. 357 del 8 settembre 1997 e ss.mm.ii., presentato in fase di Valutazione ambientale strategica (VAS) sul quale con Istruttoria tecnica 10/2017 si è espressa l'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVN della Regione del Veneto, e attraverso la formulazione dell'allegato E alla DGR 1400/17 accompagnato dalla Relazione tecnica di supporto sui quali si è espressa l'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVN della Regione del Veneto con Relazione istruttoria 21/2019.

Con lo scopo d'individuare e di valutare le possibili interferenze tra l'intervento e gli elementi dei siti della rete Natura 2000, il Proponente ha redatto la relazione preliminare di Valutazione d'Incidenza Ambientale secondo le modalità e secondo le 4 fasi sequenziali previste dalla Guida metodologica, in particolare:

Fase 1 - Necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza;

Fase 2 - Descrizione dell'intervento - individuazione e misura degli effetti;

Fase 3-Valutazione della significatività degli effetti, gli elementi, intesi habitat e specie, del sito IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio"

Fase 4-Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare.

L'istruttoria ha dimostrato che il percorso metodologico è stato seguito correttamente ed ha dato evidenza che non sono possibili impatti negativi significativi sugli elementi della Natura 2000 riconosciuti o ad elementi ad essi collegati.

Si è evidenziato come gli impatti non siano tali da generare impatti negativi significativi, da intendersi come cambiamenti sfavorevoli del grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno dell'area di analisi, rispetto alla situazione in assenza dell'attuazione del progetto proposto.

10. VALUTAZIONI FINALI

Premesso quanto sopra,



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

- TENUTO CONTO dei criteri di cui all'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- TENUTO CONTO dei pareri e delle osservazioni pervenute, e delle controdeduzioni del proponente;
- CONSIDERATO il parere favorevole con prescrizioni del Genio Civile di Treviso espresso con nota prot. n. 216569 del 04/06/2019, recepito in data 04/06/2019,
- CONSIDERATO il parere favorevole con prescrizioni del Consorzio di Bonifica Piave espresso con nota prot. n. 2928 del 17.02.2017, recepito in data 15.01.2019,
- CONSIDERATE le note dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile con le quali si comunica che il progetto si sviluppa al di fuori dell'ambito di competenza dell'ente;
- CONSIDERATO il parere positivo con prescrizioni espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le provincia di Belluno, Padova e Treviso in data 15.05.2019 prot. n. 12281, acquisito presso gli uffici VIA in data 15.05.2019 prot. n. 190615,
- CONSIDERATO l'esito favorevole con prescrizioni della Relazione Istruttoria Tecnica n. 21/2019 del 28/01/2019 relativa al progetto in esame, redatta dall' U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV ed acquisita presso gli uffici VIA in data 04/02/2019;
- CONSIDERATO il contributo istruttorio di ARPAV del 28 Maggio 2019 che ha integrato le misure di mitigazione da mettere in atto durante le lavorazioni con trattamento a calce nel caso si verificassero venute di acque di impregnazione durante le fasi di scavo/sbancamento;
- CONSIDERATI gli esiti degli approfondimenti e degli incontri effettuati dal gruppo istruttorio;
- VALUTATO lo Studio di Impatto Ambientale e tenuto conto della documentazione progettuale agli atti;

il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., all'unanimità dei presenti (assenti l'Ing. Gianni Dal Moro, il Dott. Alessandro Manera, l'Arch. Linda Pera e la Dott.ssa Roberta Tedeschi), esprime

PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla compatibilità ambientale dell'intervento, dando atto della effettiva non necessità della valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

CONDIZIONI AMBIENTALI

1. Con riferimento a quanto espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le provincia di Belluno, Padova e Treviso, in data 15.05.2019 prot. n. 12281, acquisito presso gli uffici VIA in data 15.05.2019 prot. n. 190615:
- per eventuali e futuri interventi di scavo progettati con intacco oltre i 50 cm dal p.c. attuale si prevedano opportune forme di tutela archeologica concordate con questo Ufficio.



2. Con riferimento alla relazione istruttoria tecnica n. 21/2019 del 28/01/2019 trasmessa dall'Unità Organizzativa VAS VINCA NUVV con nota prot. n. 44766 acquisita dagli Uffici VIA in data 04/02/2019 si prescrive:
- di escludere qualsiasi attività che dovesse essere attuata, anche parzialmente, all'interno delle aree della rete natura 2000. Sia mantenuta invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (*Lycaena dispar*, *Barbus plebejus*, *Chondrostoma soetta*, *Bufo viridis*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Hierophis viridiflavus*, *Natrix tessellata*, *Phalacrocorax pygmeus*, *Botaurus stellaris*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Ardea purpurea*, *Circus aeruginosus*, *Circus pygargus*, *Falco vespertinus*, *Charadrius alexandrinus*, *Larus melanocephalus*, *Sterna albifrons*, *Sterna sandvicensis*, *Sterna hirundo*, *Alcedo atthis*, *Lanius collurio*, *Pipistrellus nathusii*, *Muscardinus avellanarius*) ovvero sia garantita, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
 - di effettuare i consolidamenti spondali e le protezioni di fondo in massi, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, preferibilmente mediante sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: *Salix eleagnos*, *Salix purpurea*) ovvero riducendo il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questo a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata). Qualora venga coinvolto lo specchio acqueo, sono da attuare idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata degli interventi. L'eventuale messa in asciutta delle aree interessate dalle lavorazioni a seguito di specifica conterminazione sia preceduta da una campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato.
 - di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.
3. Con riferimento a quanto indicato dal Consorzio di Bonifica Piave con nota prot. n. 2928 del 17.02.2017, recepito in data 15.01.2019:
- il diametro delle tubazioni della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, considerato ai fini volumetrici per la compensazione, non dovrà essere inferiore a dn 50 cm, in ragione di un riempimento dell'80%;
 - in corrispondenza con la rete di recapito dovrà essere predisposto un manufatto regolatore, provvisto di setto sfioratore in cls o in acciaio, di altezza tale da favorire il riempimento dell'invaso – degli invasi diffusi – ubicati/o a monte, in modo da ottenere il volume di invaso prescritto, ed altresì provvisto di bocca tarata sul fondo di diametro 15 cm in grado di scaricare una portata uscente di 5 l/s ha, dotato di griglia ferma-erbe removibile per la pulizia della stessa e della luce di fondo;
 - sarà necessario garantire tra il livello di massimo invaso raggiunto all'interno delle tubazioni e/o cassa/bacino di laminazione ed il piano medio di campagna dell'area di intervento ed eventuali manufatti (rampe garage, bocche di lupo, piano imposta fabbricato, piano stradale, ecc.) un franco di almeno cm 30, inoltre tra la quota media del pian campagna (e/o quota strada) e il piano di calpestio del fabbricato e dei camminamenti, comprese le quote di accesso alle rampe, bocche da lupo ecc., dovrà essere mantenuto un franco di almeno cm 50, comunque non inferiore a +0.5 m s.m.m. in quota assoluta;- la cassa/bacini/fossati dovranno essere conformati con una certa pendenza longitudinale verso la tubazione di sbocco in modo da facilitare il processo di svuotamento durante la fase di decrescenza della piena;
 - relativamente alla rete di smaltimento si rammenta l'importanza di eseguire frequenti operazioni di manutenzione consistenti in: individuazione dei tratti intasati e asportazione tempestiva del materiale ostruente; smontaggio e pulizia periodica della griglia del manufatto regolatore; espurgo e pulizia del fondo e delle sponde della cassa/bacini/fossati di invaso al fine di conservare il volume e la capacità. come pure la ripresa di eventuali frane;



- l'inclinazione delle tubazioni di scarico nel canale demaniale Colatore San Giovanni, nel tratto finale, dovranno essere a favore di corrente e la sagomatura dello sbocco a canale dovrà essere a filo e profilata secondo la pendenza della sponda;
- è obbligatorio il rivestimento di sponda, nel punto di sbocco, con posa di roccia trachitica di annegamento per almeno ml 1.00 a monte e a valle del punto medesimo tramite posa di roccia di adeguate dimensioni, posata in opera a partire dal ciglio inferiore utilizzando i conci più grossi e via via a salire con pezzature di dimensione inferiore;
- lo sbocco dello scarico a canale dovrà essere provvisto di valvola di non ritorno o porta a vento al fine di scongiurare rincolli in caso di piene del canale o innalzamenti dei livelli idrometrici con successiva possibilità di rilascio in fase di decrescenza della piena;
- le acque scaricate (oggetto di compensazione) nel canale di recapito dovranno provenire esclusivamente da acque meteoriche di piazzali e coperture edifici e/o strade, piste ciclabili e viottoli;
- relativamente ai corsi d'acqua del tipo interaziendale privati, si precisa che è obbligo di legge per i singoli privati la manutenzione e pulizia dei fossi nel tratto prospiciente le proprietà confinanti di competenza in quanto esercitano la titolarità sui sedimi rendendosi responsabili dello status in cui versano i fossi medesimi, garantendo altresì lo sgrondo delle acque dei terreni tributari, art. 9 e 10 Regolamento Consortile, a sensi del libro III (della proprietà) Titolo VI (delle servitù prediali), del codice civile;
- la definizione in cantiere della corretta esecuzione dei lavori e dei tempi per la loro realizzazione dovrà essere concordata con il personale tecnico consortile, guardiano di zona Davanzo Rocco (cell. 331 5370184);
- la ditta dovrà assumere ogni onere per la realizzazione dei lavori oggetto della presente, nonché la responsabilità della corretta esecuzione di questi garantendo la salvaguardia assoluta delle servitù di passaggio a favore del personale del Consorzio ai fini di eventuali interventi manutentivi;
- nell'eseguire l'opera o nel compiere operazioni ad essa comunque connesse, non si dovranno arrecare danni ai beni ed alle pertinenze demaniali o consorziali, in caso contrario vigerà l'obbligo ad eseguire, a proprie spese e nei termini che il Consorzio riterrà di imporre, tutti i lavori di ripristino;
- qualora, per motivate esigenze consorziali, si rendesse necessario modificare forma e caratteristiche del manufatto di scarico o la sua totale rimozione, a ciò dovrà provvedere la ditta concessionaria a propria cura e spese, escluso alcun diritto a compensi;
- in tema di mitigazione idraulica, si precisa che sia in fase di esecuzione delle opere che al termine della trasformazione urbanistica, non dovranno essere arrecati danni o conseguenze negative a privati confinanti e in generale a terzi. La responsabilità di ciò resta in capo al proprietario dell'area/costruttore, nel rispetto di quanto previsto dal Codice Civile in materia di acque e servitù di scolo delle acque;
- in caso di modifiche o variazioni delle opere che comportino un aumento della superficie impermeabilizzata, rispetto a quanto autorizzato, dovrà essere ottenuto nuovo parere del Consorzio tramite richiesta circostanziata, da trasmettere allo scrivente, corredata della documentazione progettuale e descrittiva adeguata;
- in occasione della fine dei lavori dovrà essere comunicato al Consorzio l'avvenuta conclusione delle opere, con richiesta di sopralluogo da parte di personale tecnico consortile, per verifica e controllo dei manufatti realizzati e della conformità di quanto autorizzato. In caso di difformità rispetto a quanto concesso, il Consorzio si riserva la facoltà di proporre formale opposizione al rilascio del certificato di agibilità da parte del Comune;
- relativamente agli interventi di interferenza, attraversamento e modifica dei canali demaniali consorziali Fossetta, Collettore principale di Bonifica e Colatore San Giovanni, si dovranno inoltrare separate richieste, per ogni tipologia di intervento, allo scrivente Consorzio, corredate della documentazione progettuale e descrittiva adeguata al fine del rilascio di specifica concessione idraulica;
- in ogni caso tali canali sono appartenenti al demanio idraulico e godono, lungo ambo i lati, di una fascia di rispetto avente larghezza di m 10 dal ciglio superiore delle sponde nei tratti a cielo aperto e dall'asse della tubazione nei tratti intubati;



- si ricorda ed evidenzia che, ai sensi del Regolamento Consorziiale per la tutela e l'esercizio delle opere di bonifica e del R.D. 368 del 08/05/1904, sono soggette ad autorizzazione tutte le opere (p.e. fabbricati, recinzioni, piantumazioni) di qualsiasi natura, provvisoria o permanente, nella fascia compresa tra i 4 m e i 10 m di distanza dai piedritti laterali del canale demaniale, mentre la fascia di m 4 dovrà rimanere sempre libera da ostacoli fissi ed essere mantenuta agevolmente accessibile al personale cd ai mezzi del Consorzio senza che il relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento;*
- ne consegue che i nuovi corpi edilizi, le strutture di recinzione ed i nuovi manufatti in genere, ivi compresi le eventuali siepi e alberature dovranno realizzarsi al di fuori delle fasce di rispetto come sopra definite mentre, al loro interno, sono eventualmente autorizzabili recinzioni di tipo esclusivamente removibile (p.e. rete metallica fissata su pali in legno o in ferro infissi direttamente nel terreno e privi di fondazione in calcestruzzo o rete metallica fissata su strutture prefabbricate removibili);*
- eventuali siepi e/o arbusti dovranno essere messi a dimora al di fuori della fascia di m 4 del canale come sopra definita per non creare alcun ostacolo alla libera accessibilità della stessa;*
- nel corso dei lavori non dovranno essere intaccate le opere idrauliche esistenti e non dovrà essere impedito il libero deflusso delle acque;*
- eventuali danni e/o manomissioni delle sponde del canale demaniale dovranno essere ripristinati a perfetta regola d'arte a cura e spese del richiedente (e dei successori in causa);*
- il Consorzio declina ogni responsabilità in merito a danni o problematiche che dovessero verificarsi a seguito del mancato recepimento di quanto sopra esposto o di difettosa esecuzione delle opere;*
- tutte le sponde interessate da possibili fenomeni erosivi localizzati determinati dovranno essere protette attraverso idonee difese di sponda in pali e roccia. Nel caso di ponti dovrà essere garantito l'accesso ed il transito a mezzi meccanici per la pulizia e la manutenzione del fondo e delle sponde del corso d'acqua sottostante.*
4. Al fine di minimizzare i possibili impatti durante la fase di cantiere dovuti all'utilizzo della tecnica del trattamento a calce, dovranno essere rispettate le misure previste nel documento integrativo presentato dal proponente in data 24.05.2019.
 5. Oltre alle misure di cui al punto precedente, visto quanto integrato da ARPAV con il contributo inviato in data 28.05.2019, dovranno essere adottate adeguate misure di contenimento rispetto ad un possibile ruscellamento di acque contaminate provenienti dalle aree di lavorazione con calce, non solo in caso di eventi meteorologici significativi ma anche in caso di venute di acque di impregnazione in corso di scavo/sbancamento; in tal caso dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare il contatto della calce con le acque di risalita prevedendo ad esempio opportune opere di regimazione delle acque e/o la sospensione delle lavorazioni ove le circostanze lo richiedano
 6. Dovranno essere eseguiti dei monitoraggi del rumore ciascuno della durata di almeno 48 ore presso punti significativi da concordarsi preventivamente con ARPAV, tra cui la scuola primaria "Vespucci" di Portegrandi, da eseguirsi in ante operam, in post operam e durante la fase di cantiere.
 7. Oltre al monitoraggio dei flussi di traffico, già previsto dal proponente, dovrà essere eseguito anche un monitoraggio ambientale della componente atmosfera con modalità da concordarsi con ARPAV, e che preveda almeno una campagna di monitoraggio ante operam ed una in fase di piena operatività del Campus, al fine di verificare le ricadute sulla componente atmosfera dell'efficacia delle misure di mitigazione già concordate con il Comune per la componente "viabilità e traffico".
 8. Nel caso in cui il monitoraggio di cui al punto 7) riscontrasse incrementi significativi delle concentrazioni di inquinanti specifici da traffico, dovrà essere esteso il monitoraggio della componente "viabilità e traffico" anche al periodo estivo e dovranno essere presi contatti con l'Autorità competente al fine di concordare azioni atte a:
 - differenziare gli orari di inizio e fine delle attività ordinarie (scolastiche e formative giornaliere) al fine di delineare le migliori strategie e linee di azione per promuovere un migliore



coordinamento dei tempi e degli orari, anche attraverso strumenti già in uso nelle Amministrazioni Comunale (ad es. Piano degli Orari, Mobility Manager).

- potenziare ulteriormente a favore degli utenti del campus forme di mobilità sostenibile (utilizzo della bicicletta e dei mezzi di trasporto collettivi, sia pubblici sia car-pooling privati) al fine di disincentivare la maggior parte degli utenti che utilizzano l'autovettura privata per gli spostamenti durante le attività ordinarie; minimizzare l'incremento di traffico in concomitanza di eventi occasionali specifici (convegni o altro) soprattutto nei periodi di massima criticità (fine settimana estivi) durante i quali il previsto sfasamento temporale potrebbe rilevarsi non risolutivo.
9. Al fine di ridurre le emissioni di polveri, gas di scarico e rumori in fase di cantiere dovranno essere utilizzati mezzi d'opera omologati e rispondenti alla normativa più recente, almeno Stage IV e Euro 5.
10. Per quanto riguarda la stazione di rilevamento delle variabili meteorologiche da installarsi come previsto dalla prescrizione n. 25 del parere VAS 107/2017, al fine di rendere i dati rilevati integrabili nella rete di monitoraggio meteo-climatica ARPAV, si dovrà concordare con ARPAV stessa la migliore posizione per l'installazione ed i costi di gestione e manutenzione dovranno essere a carico del proponente almeno per i primi cinque anni di funzionamento.

Il Direttore
U. O. Valutazione Impatto Ambientale
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Dott. Nicola Dell'Acqua

Il Segretario del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

IL DIRETTORE
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Dott. Luigi Masia